

e' **A**QUILONE

Trimestrale di informazione e cultura
Bassa Valsugana - Tesino - Primiero

NumeroCinque - Distribuzione gratuita

CORO VALSELLA: COMPLEANNO IN MUSICA

A PROPOSITO DI INFORMAGIOVANI

RIPENSIAMO L'ORATORIO

PILLOLE: UNA NOTIZIA AL GIORNO

ALCOLISMO IN VALSUGANA

da TRENTO a BASSANO VALSUGANA expo



TESINO
PRIMIERO
LAGORAI

MOSTRA MERCATO

1-2-3-4 MAGGIO 1997

ESPOSITORI:

APT LAGORAI VALSUGANA ORIENTALE E TESINO - CITTÀ DI BLUDENZ
REGIONE TRENTO ALTO ADIGE / REGION TRENTO-SÜDTIROL - BIM BRENTA / PROGETTO LEADER

- AGOSTINI PIERO e c. s.n.c. stufe in ceramica Thun - TELVE
ALPHACAN s.p.a. serramenti in pvc - PERGINE
A.N.F.F.A.S. di Borgo e Primiero
ARMELLINI STEFANO carpenteria in ferro - fraz. OLLE DI BORGO
ARREDAMENTI ZENI s.n.c. via Rossi 21 - PERGINE
BEBER RINO stufe tirolesi - LEVICO TERME
BORTONDELLO VITO serramenti metallici - STRIGNO
BOTTEGA DEL COLORE di G. Divina - BORGO VALSUGANA
CASSE RURALI DELLA VALSUGANA
CAPRA MARCO apparecchiature elettroniche - BORGO VALSUGANA
COOPERATIVA SOCIALE "Senza Barriere" - BORGO VALSUGANA
COOPERATIVA SOCIALE "La Mano" - BORGO VALSUGANA
COOPERATIVA S. ORSOLA fragole e piccoli frutti - PERGINE
COBAV - VILLA AGNEDE
LEVICO FRUTTI
COPAV - CALDONAZZO
COPAV - SUSÀ DI PERGINE
COOP FRUTTICOLTORI C4 - PERGINE
DALVAI PROSPERO vendita caminetti - BORGO VALSUGANA
DEGOL FABIO esclusivista Vismarredo - BORGO VALSUGANA
DESIGNORI E CIPRIANI lav. rame e ottone - BORGO VALSUGANA
DIVINA BRUNO s.n.c. pavimenti rivestimenti - BORGO VALSUGANA
EDILCENTRO s.r.l. materiali edili - BORGO VALSUGANA
ELETTRIO D.P.D. telefonia e internet - BORGO VALSUGANA
EMME + EMME corsi di informatica - BORGO VALSUGANA
EMPORIO EDILE SBETTA - BORGO VALSUGANA
F.LLI BONINSEGNA s.n.c. falegnameria - IMER
F.LLI MINATI s.n.c. mobilificio - GRIGNO
FAMIGLIA COOPERATIVA vendita mobili - RONCEGNO
FEREDIL s.a.s. materiali edili - TELVE
FIAT BASSETTI PUNTO AUTO - LEVICO TERME
FINESTRAPIÙ s.n.c. conc. INTERNORM - LEVICO TERME
FINSTRAL s.p.a. serramenti pvc - SCURELLE
GALVAN RENZO termoidraulica - BORGO VALSUGANA
IL PREZIOSO laboratorio argenteria - BORGO VALSUGANA
IMPA S.p.A. blocchi solai in leca di alta qualità - PERGINE
ISOLRIV cappotti e rivestimenti - TELVE
LAMEL s.n.c. lav. metri e livelli - SCURELLE
LATTE TRENTO Consorzio produttori Trento e Borgo - BORGO V.
LENZI GIOVANNI macchine agricole - BORGO VALSUGANA
LEVICO PORFIDI s.n.c. - LEVICO TERME
LOTTO l'arte della cucina, rist. privata e pubblica - SCURELLE
M.P. VALSUGANA LIQUORI - BORGO VALSUGANA
NEROBUTTO TIZIANO e FRANCESCO pittore edile - GRIGNO
NORD MACCHINE di Pintarelli - TENNA
NOVALFLOR floricoltura - NOVALEDO
OBEROSLER GIOVANNI artigiano - RONCEGNO
OFF. FRAIZINGHER autorizz. Piaggio Fiat Aprilia - LEVICO TERME
O.M.G. prod. camper e caravan - GRIGNO
OSLER ALDO e c. serramenti - LEVICO TERME
PACHER ANDREA carpenteria in ferro - NOVALEDO
PAGNUSAT ALDO macchine per cucire - BORGO VALSUGANA
PARAMPAMPOLI DEL CRUCOLO - SCURELLE
PECORARO OTELLO conc. Progres - BORGO VALSUGANA
PEROZZO G. & GIRARDELLI R. macchine agricole - CARZANO
PERUZZO GIANNI stufe in ceramica Thun - GRIGNO
PROMOTION PUBBLICITÀ articoli promoz. - BORGO VALSUGANA
PROPOSTE TARENTINE libri d'autori ed editori trentini
RECH ENRICO E MARIO impianti termoidraulici,
gas - OSPEDALETTO
REFATTI FRANCO stufe tirolesi-fumista - LEVICO TERME
ROMAGNA ROBERTO tecnico bruciatorista - VILLA AGNEDE
ROMANO GIUSEPPE artigianato artistico - LEVICO TERME
SBETTA LINO artigianato artistico del ferro - BORGO VALSUGANA
SEICA TARENTINA s.n.c. computers e materiale
per ufficio - BORGO VALSUGANA
SIMONI s.n.c. materiali edili - BORGO VALSUGANA
SIT Società Industriale Trentina - TRENTO
SPACCIO CARNI - BORGO VALSUGANA
STEFANI MIRKO floricoltura - GRIGNO
SUBA DUE - carte per eliografia - BORGO VALSUGANA
TENTAZIONI artigianato artistico - PERGINE
TIEFFE scale in legno - BORGO VALSUGANA
TIS forniture termoidrauliche - CALDONAZZO
TOMIO GIAMPAOLO arredo urbano - CASTELNUOVO
VALANDRO CESARE artigianato in legno - SPERA
ZANETTI BORTOLO e BALDO lattonieri - TELVE
ZANETTI s.n.c. mobili - TELVE
ZENI RENZO artigianato artistico del legno - MEZZANO
ZORTEA PAOLO decoratore del vetro - CANAL S. BOVO

Cast & credits

Direttore Responsabile:

Walter Nicoletti

Redazione d'eccezione:

Massimo Dalledonne, Attilio Pedenzini,
Andrea Segnana, Irene Tessaro.

Grafico d'élite: Attilio Pedenzini

La matita degli dei: Rude Max

Guida Spirituale: Charles Xavier

Artisti della stampa:

Tipografia Litodelta Srl

Via San Vito, 34 - 38059 - Strigno (TN)

Sede:

C.so Ausugum, 69, Borgo Valsugana

C.P. aperta - Ufficio Postale di Borgo

Tel. e fax 0461/754275

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di

Trento nr.902 del 04/04/96

Editore illuminato:

Associazione culturale "Mosaico"

C.so Ausugum, 69 - Borgo Valsugana

CCP 16101388

Hanno onestamente lavorato:

Sandro Baldi, Nino Biondo, Federico Bonato,
Denis Borgogno, Sabrina Campaldini, Leonora
Carolini, Anna Cassol, Sara Dandrea, Marghe-
rita Fabris, Rosa Finotto, Franca, Marco Galvan,
Lorena Gasperini, Cinzia Grandelis (grazie an-
che per "Pollicino"), Eliana Gonzo, Katia Guer-
riero, Narcisa Lucca, Massimo (grazie per "Mat-
to come un cavallo?"), Carlo Minati, Fulvia
Meneghini, Roberta Mot, Roberto Pancheri, Gio-
vanni Pelloso, Mario Pernèchele, Lilla Pianese,
Roberto Ragucci, Paola Rinaldi, Rude Max,
Sabrina, Sara Sontocchi, Enrico Segnana, Giu-
seppe Sittoni, Livia Stefani, Biagio Surace,
Pierino Tessaro, Wilma Tessaro, Andrea
Tomaselli, Ezio Tondin, Davide Trentinaglia,
Sandra Trentinaglia, Alessandra Voltolini, Loris
Zortea.

Marzo 1997

Anno II - Numero 5

L'Aquilone

Trimestrale di informazione e cultura
Bassa Valsugana - Tesino - Primiero

IN QUESTO NUMERO

4

TAM TAM - Lettere & fax

6

SE NE PARLA

A proposito di Informagiovani

Ammalarsi di cibo

Quote latte: per noi i problemi sono altri

Intitolazione, democrazia e ...partecipazione!

10

CRONACHE

Carzano - Grigno - Tesino - Borgo

Primiero - Comprensorio

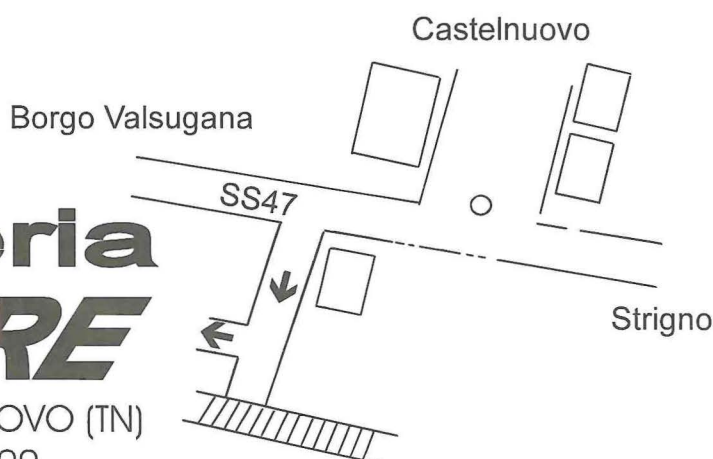
RUBRICHE

- 19 IL PUNTO
- 22 LO SPORTELLO DEL CITTADINO
- 23 BAR SPORT
- 24 IL FILO VERDE
- 26 MEMORIA
- 28 COMPAGNI DI BANCO
- 30 ARTE & ARTE
- 32 LA BIBLIOTECA DI BABELE
- 34 VIDEODROME
- 36 AND THE RADIO PLAYS
- 37 APPUNTAMENTI
- 38 CRONACHE DI FINE MILLENNIO

Carrozzeria
EMME-TRE

Via Venezia, 2 - 38050 CASTELNUOVO (TN)

Telefono e fax (0461) 752909



Lettere fax

Presepi per pensare

Il periodo natalizio 96/97 ha visto la chiesa di Scurelle ospitare un presepio un po' particolare. Oltre alla capanna tradizionale erano presenti 3 stands raffiguranti tre realtà mondiali cui la comunità del paese ha offerto e sta offrendo la propria opera di solidarietà: Bielorussia (ospitando i bimbi della zona di Chernobyl), Angola (container per padre Filomeno), Banja Luka (fornitura di farina).

Le rappresentazioni delle tre realtà erano certamente espresse in tonalità decise e questo può anche aver generato sconcerto in qualcuno; lo scopo di chi ha ideato e costruito il presepio (gruppi di adolescenti) era quello di porre una questione, di far riflettere, di palesare delle situazioni concrete di sofferenza. Sofferenza della quale noi occidentali siamo i primi responsabili.

E' inutile infatti chiudere gli occhi o guardare altrove dinanzi al quadro dei bambini mutilati dallo scoppio delle mine antiuomo in Angola: sono ancora 9 milioni le mine sotterrate nei campi dello Stato africano e la stragrande maggioranza di queste sono state costruite in Italia, che è il primo produttore mondiale di questo strumento bellico.

Inutile spendere altre parole sulla questione della ex Jugoslavia, sul fallimento della diplomazia di fronte alla guerra, sull'imbarazzante impotenza dell'ONU.

Di Chernobyl si sa molto, ma questo molto è ancora poco: la maggioranza di noi infatti ignora che la centrale è ancora produttiva anche se in condizioni generali di sicurezza disastrosa.

La Centrale è un'autentica spada di Damocle sulla testa dell'Europa, però al tempo stesso è l'unica fonte di lavoro per migliaia di persone, altrimenti costrette a soffrire la fame; inoltre

Chernobyl fornisce energia elettrica a una zona molto ampia e la chiusura della centrale è impensabile senza un progetto alternativo e un sostegno per l'economia dell'Ucraina.

Il significato dei presepi era questo: metterci di fronte alla realtà che il nostro benessere va a discapito della sopravvivenza altrui.



La volontà di chi ha ideato l'iniziativa era quella di dare il proprio contributo a promuovere una cultura di responsabilità. Non è vero che non si può far nulla per le popolazioni in difficoltà. Il solo fatto di riflettere e di essere "attivi" di fronte a quanto succede in giro è un grosso contributo per far sì che le scelte non vengano prese sopra le nostre teste. Può essere più comodo far finta di niente, ma si tratta di collaborazionismo.

Il fatto di non informarsi è omissione. Se esiste un sistema economico mondiale che acuisce le differenze tra paesi ricchi e poveri e tra ricchi e poveri nei paesi sviluppati è perché noi abbiamo deciso così.

Spesso le guerre civili nei paesi del Terzo mondo sono determinate e "guidate" da élites di paesi industrializzati.

Può creare sconcerto un presepe come quello di Scurelle, ma speriamo davvero che sia stato e sia uno stimolo per pensare!

Rodolfo Ropelato

Fiumi e torrenti prosciugati, canalizzati e inquinati

L'attuale situazione delle acque correnti superficiali del Trentino mostra un evidente degrado dovuto alla somma degli effetti di molteplici alterazioni tra le quali i grandi prelievi idroelettrici sono soltanto i più gravi.

In oltre 40 casi nell'ambito della provincia gli alvei di torrenti e fiumi maggiori rimangono in secca e per lunghissimi tratti subiscono il devastante effetto della drastica riduzione della portata.

Tali effetti deprimono le essenziali funzioni ecologiche dei corsi d'acqua compromettendo non solo l'esercizio della pesca o degli sport acquatici, ma una lunghissima serie di usi e funzioni, tra cui quella legata all'autodepurazione è solo la più evidente.

In questo stato di cose, in cui permane una gestione frammentaria delle risorse idriche ed è ancora in atto il totale utilizzo a scopo idroelettrico di quasi tutti i corsi d'acqua di fondovalle (Noce, Sarca, Chiese, Avisio, Adige, Vanoi, Cison, Leno, Fersina, Grigno ecc.), la Provincia Autonoma di Trento porta avanti una politica di incentivo per la costruzione di nuove centraline idroelettriche che andrebbero a distruggere i pochi corsi d'acqua rimasti almeno in parte inalterati (Vermigliana, Rabbies, Sporeggio, Maso, Ceggio, Larganza, Grigno, Vanoi, Lozen e altri), con un ritorno economico diretto molto limitato, legato più alle contribuzioni pubbliche che alla produttività degli impianti, e con un danno grave alla molteplice fruibilità di questi preziosi patrimoni ambientali.

Vista questa situazione di inaccettabile degrado di una delle risorse chia-

A Tam tam

ve dell'ambiente trentino, dati i nuovi rischi di un ulteriore sovrasfruttamento idroelettrico e considerati in particolare i danni indotti alla fauna ittica, e conseguentemente alla pesca, a causa della riduzione generalizzata delle portate, della rettifica e della cementificazione di molti alvei naturali e dell'inquinamento delle acque, l'assemblea dei soci dell'Associazione Pescatori Dilettanti della Valsugana sollecita tutti gli organi

a un immediato esame della situazione delle grandi concessioni idroelettriche scadute o in scadenza, con il rilascio a valle delle opere di captazione di portate continue di rispetto realmente sufficienti a garantire la sopravvivenza della fauna ittica e il ripristino degli equilibri ecologici; alla modifica della legislazione che attualmente impedisce la revisione di molte grandi concessioni idroelettriche e la conseguente determinazione dei rilasci di rispetto a valle delle opere di captazione; alla salvaguardia totale dei corsi d'acqua ad alto pregio ambientale e paesaggistico, la cui "sfruttabilità economica" è palesemente legata più allo sviluppo turistico che all'uso energetico; alla revisione della politica costante di artificializzazione degli alvei fluviali per un malinteso fine di sicurezza idraulica e alla promozione di interventi di rinaturalizzazione che garantiscano maggiore certezza di sicurezza, restituiscano ove possibile le aree di pertinenza

za dei corsi d'acqua e ripristinino almeno parzialmente gli indispensabili processi ecologici dei fiumi.

Associazione Pescatori Dilettanti della Valsugana



politici e gli uffici amministrativi preposti alla gestione delle acque superficiali:

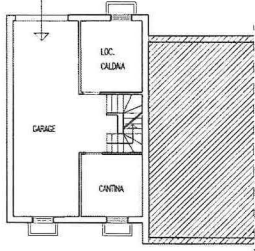
La scuola di Olle

Fa scalpore a Borgo in questo periodo la diatriba sulle scuole elementari di Olle. Si sono profilati due diversi "partiti": uno formato dai genitori di Borgo che intendono iscrivere i loro figli al primo anno delle elementari a Borgo, l'altro più piccolo rappresentato dai genitori dei bambini di Olle che intendono convincere i primi a cambiare idea e optare per Olle. Probabilmente a Olle si riuscirà comunque a formare una prima classe con 5-6 bambini, mentre a Borgo ci si dovrà accontentare di due sezioni molto grosse, di 24-25 bambini ciascuna. Il commento: sarà sempre più difficile sostenere il mantenimento di scuole con pochissimi scolari, non lontane da altre strutture meglio attrezzate, senza spiegare perché la collettività dovrebbe accollarsi maggiori costi senza la sicurezza di ricavarne un servizio più qualificato.

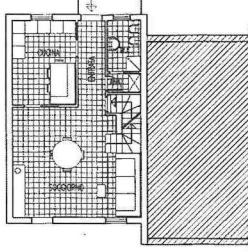
Vuoi mettere su casa?

La cooperativa edilizia DOMUS VALSUGANA

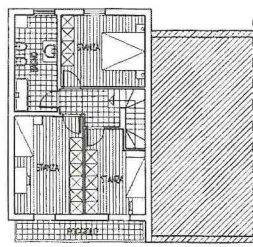
CASE A SCHIERA - PIANTA PIANO INTERRATO



CASE A SCHIERA - PIANTA PIANO TERRA



CASE A SCHIERA - PIANTA PRIMO PIANO



costruisce a Scurelle:

case a schiera con superficie di circa 115 mq;

garage, cantina, giardino e posto macchina esterno di pertinenza;

possibilità di appartamenti di varia metratura

...il tutto a prezzi molto convenienti!

Disponibilità di mutuo e contributo provinciale

Facciamolo insieme!

Per informazioni:
GEOM. CORRADO FERRONATO
Tel. Ufficio 0461/752323 - Tel. Cell. 0336/522475



Se ne parla

Informagiovani A proposito

Il progetto Informagiovani: quello che poteva essere, quello che sarà, quello che potrà diventare. Nostra intervista a Attilio Zottele, assessore comprensoriale alla cultura.

I processi di cambiamento della società d'oggi rendono sempre meno definita l'età in cui un individuo esce dalla famiglia ed inizia la propria vita adulta: in campo culturale, il sistema di valori tradizionali rappresentato in passato ad esempio da parrocchie ed associazioni cattoliche è sempre meno un punto di riferimento certo per le scelte di vita.

Quella cappa protettiva a difesa dei giovani, oggi si è completamente dissolta o sembra essere sempre meno adeguata e funzionale a risolvere i problemi: esistono vari modelli essenziali, i giovani possono scegliere i loro percorsi di vita grazie soprattutto alle maggiori occasioni di comunicazione ed ai flussi informativi. E proprio per l'esigenza di creare un tramite fra la massa di informazioni prodotte e la richiesta di informazioni (esplicitare i bisogni ed i desideri dei giovani, fornire percorsi, strategie e favorire la valutazione delle scelte) da tempo anche in Valsugana si sta puntando a realizzare la proposta di un servizio di sportello per i giovani, che sappia fornire risposte e stimoli riguardanti i vari aspetti rilevanti della loro esistenza.

La proposta è stata elaborata dall'assessore comprensoriale alla cultura Attilio Zottele quale primo passo di un progetto che potrebbe e dovrebbe svilupparsi verso la creazione a Borgo di un vero e proprio centro di iniziativa: **perché Informagiovani?**

"Per offrire un supporto di informazione ed orientamento per le scelte dei giovani che riguardano le opportunità di utilizzo del tempo libero e delle vacanze, i contatti con altri giovani ma anche aspetti fondamentali della vita sociale quali la formazione scolastica ed extrascolastica, lo studio, il lavoro, la salute, i diritti dei cittadini."

Quali sono gli obiettivi di questa

proposta?

"Offrire pari opportunità di informazione ai giovani che vivono o transita-



no per Borgo e la Valsugana, metterli in collegamento con quelli del resto del paese e del mondo, produrre informazioni reperendole ed elaborandole anche da altre agenzie, organizzando una propria documentazione; favorire la comunicazione sociale fra giovani ed agenzie del territorio."

Informagiovani quindi come uno strumento al servizio della scuola, del mondo del lavoro, della vita sociale e della salute, per i viaggi, lo studio, le attività culturali e sportive, attraverso un lavoro di ricerca del flusso informativo, la sua documentazione ed infine l'informazione.

Ma come si dovrebbe svolgere questo servizio?

"Vi sono varie soluzioni da adottare, - ricorda Attilio Zottele - si può creare, ad esempio, un centro che privilegi la costruzione di percorsi di autoinformazione dell'utenza. Oppure si potrebbe pensare ad una soluzione, suggerita dalle diverse esperienze

concretizzatesi finora anche in Trentino (Trento, Rovereto, Pergine), che hanno dimostrato l'importanza della presenza degli operatori nella gestione di servizi di questo tipo. Perché comprendono meglio le esigenze dei loro coetanei - ciò che va bene ad un ragazzo di 15 anni non va bene ad uno di 25 - perché i giovani non hanno fiducia nelle istituzioni e la loro presenza li può avvicinare ed infine per la maggiore flessibilità e versatilità verso un servizio dinamico e tutto da inventare."

Informagiovani a Borgo: costi e tempi di attivazione.

"Se si punta alla presenza di un operatore si deve mettere in preventivo che il costo del personale per il primo biennio è pari ai 2/3 della spesa generale: nel bilancio di previsione '97 del Comprensorio sono stati previsti 60 milioni di spesa, anche se, in alternativa, si può pensare anche ad un servizio più elastico, con un gruppo operativo che si può occupare del coordinamento dell'attività."

Il lavoro di sportello e di guida può essere svolto da obiettori e da volontari delle associazioni."

Da tempo, per la sede di Informagiovani, a Borgo sono stati individuate varie sistemazioni in pieno centro: tra gli altri, gli spazi al primo piano dell'edificio ex caserma in piazza Degasperri.

"La proposta di cui stiamo parlando, è bene che la gente lo sappia, è in parte riduttiva rispetto alla sua prima stesura che, discussa dalla conferenza dei sindaci, non è stata poi recepita ed accettata dai 2/3 dei comuni del C3."

Proposta, la prima che è anche stata al centro di alcune critiche, anche feroci, espresse pure dentro palazzo Ceschi.

"Lasciamo perdere, certe prese di posizione si commentano da sole. Ragioniamo, se possibile, in termini propositivi precisando come da sola, la proposta di Informagiovani non risolve tutti i problemi dei giovani di Borgo e della Valsugana. Certo, è facile dire che investire sui giovani oggi non è più di moda ma se ci guardiamo attorno possiamo renderci conto di come in altre zone del Trentino l'attività giovanile sia diffusa su tutto il territorio."

Da noi, purtroppo esiste ancora quel che si può definire il male del campanile: investire sulla cultura e sui giovani è sempre più difficile. Vuoi sapere perché? Il giovane non è investimento gestibile in termini elettorali: lo sono altre fasce d'età."

A Se ne parla di cibo Ammalarsi

Anoressia (rifiuto del cibo) e bulimia (eccesso di desiderio di cibo) sono malattie subdole e molto pericolose che colpiscono i giovani in numero sempre crescente.

Malattie difficili da diagnosticare e da curare perché troppo spesso sono state sottovalutate o affrontate con metodologie errate.

Gli effetti di queste malattie sono molto evidenti: essi si manifestano in deperimento fisico e, rispettivamente, in aumento irrazionale del peso. Si sa che l'adolescente affetto da tali sindromi tende sempre a nascondere e a negare in ogni modo il suo stato, andando così incontro a periodi di profonda depressione e ad anomalie del comportamento con conseguenze a volte drammatiche.

Per far conoscere anche a Trento e nel Trentino un problema che rischia di assumere dimensioni sociali allarmanti e per contribuire a combattere con mezzi scientifici adeguati l'anoressia e la bulimia è stata costituita a Trento l'ARCA (Associazione Ricerca Comportamento Alimentare).

L'Associazione, costituita da genitori e persone comunque sensibili all'argomento, non ha assolutamente intenti diagnostici o terapeutici, ma si propone come punto di incontro, di dialogo e di consiglio per tutti quei genitori che si trovano ad affrontare questo problema. Parlarne infatti è fondamentale, anche perché anoressia e bulimia sono patologie che non è facile scoprire per tempo ed è ancora più difficile affrontare quando sono in fase acuta. Anche per questo, e allo scopo di favorire la conoscenza del problema, l'Associazione si propone di raccogliere e diffondere informazioni sugli studi e le ricerche che si vanno compiendo e sulle terapie adottate per combattere la malattia.

Particolare attenzione verrà posta a uno degli aspetti più delicati che si trovano ad affrontare le famiglie al cui interno si trova una persona affetta da anoressia o bulimia: quello di un corretto rapporto con il malato.

Chi si è trovato alle prese con l'anoressia sa che le strutture sanitarie pubbliche non sempre sono attrezzate per combatterla, anche se esistono medici che se ne occupano in maniera efficace. Per questa ragione l'ARCA si propone di contattare la pubblica amministrazione e le autorità sanitarie al fine di arrivare alla costituzione di uno o più centri pubblici specializzati nella prevenzione, la diagnosi precoce e la cura dei cosiddetti "disturbi e comportamenti alimentari".

Chi volesse contattare l'ARCA, anche solo per ottenere maggiori informazioni sull'attività che intende svolgere, si può mettere in contatto telefonando ai numeri 0461-923930 (ore pasti) o 0461-238771 (dalle 09 mattina alle 02 notturno).

L'Associazione confida di poter ottenere quanto prima una sede dal comune: la sua ubicazione e il relativo numero telefonico verranno resi noti attraverso gli organi di informazione locali.

Biagio Surace
Presidente
dell'ARCA

Aperto da soli due mesi, il Centro per la cura di bulimia e anoressia è già congestionato dall'alto numero di richieste di appuntamento. Le liste di attesa si allungano e si pensa già all'apertura di sedi periferiche.

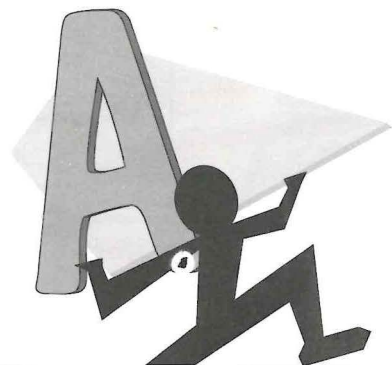
Il 7 gennaio 1997 è stato aperto a Trento il CENTRO PER IL TRATTAMENTO DISTURBI COMPORTAMENTO ALIMENTARE, presso il Poliambulatorio di Piazza Venezia 41, III° piano.

L'ambulatorio per ora è aperto per due pomeriggi alla settimana (lunedì e martedì) e vi operano stabilmente lo psichiatra, lo psicologo e il dietologo. E' inoltre garantito il supporto di quegli specialisti (internista, ginecologo...) che i singoli casi eventualmente richiedono.

L'accesso al servizio sulla carta è semplice: basta chiamare il numero 0461-260002 (prenotazione visite specialistiche) per ottenere l'appuntamento. Purtroppo però, l'altissimo numero di richieste ha già mandato in tilt il Centro. I tempi di attesa si misurano in mesi e da parte dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e dell'Assessorato provinciale alla Sanità si chiede pazienza per un potenziamento dell'attività.

Ma le persone che vivono il problema dell'anoressia e della bulimia hanno diritto ad essere curate, un diritto che non può essere liquidato affermando che "non ci sono risorse". Troviamole queste risorse, magari intervenendo su tutte le inutili spese dell'apparato provinciale, non sulla salute dei cittadini.

RICEVERE
L'AQUILONE
DIRETTAMENTE A CASA
PER UN ANNO?



FACILE!

VERSA 10.000 LIRE
PER LE SPESE DI SPEDIZIONE
SUL CCP NR. 16101388
INTESTATO A: "ASSOCIAZIONE CULTURALE MOSAICO"
"TRIMESTRALE L'AQUILONE"

A Se ne parla

Quote latte: noi i problemi sono altri

L'improvvisa protesta degli allevatori della Pianura Padana del gennaio scorso ha portato alla ribalta un problema che da 13 anni covava sotto la cenere: quello delle quote di produzione del latte.

Introdotta nel 1984 per contenere la produzione e mantenere un adeguato regime dei prezzi, rimarrà in vigore fino al 2000, anno in cui la questione sarà riconsiderata dall'Unione Europea. In pratica, fino ad ora, lo Stato si era sempre sobbarcato il pagamento delle multe comminate agli allevatori italiani per ogni esubero di produzione.

In base agli accordi comunitari, e a partire dall'annata 1995-96, questo non è più possibile. Ogni sfioramento della produzione è stato sanzionato e ciò ha portato alla protesta degli allevatori sulle strade di mezza Italia. Questi si sono sentiti presi in mezzo da un meccanismo che, da un lato, garantisce un livello minimo del prezzo del latte, dall'altro però, nonostante alcune modifiche intercorse negli anni, finisce per cristallizzare la zootecnia europea su standard in uso da più di 10 anni, tutelando le relative rendite di posizione dei Paesi del Centro-Nord Europa, da sempre produttori di eccedenze. In questo ambito, gli allevatori trentini non sono stati toccati dalle multe per il superamento delle quote loro

assegnate. Infatti il governo aveva già deciso di garantire in primis alle zone di montagna il diritto a produrre i quantitativi di latte resi disponibili dalle aziende che non avevano superato le proprie quote. Almeno per il momento quindi, non saranno le quote a costituire un problema per la zootecnia trentina e valsuganotta in particolare.

All'opposto i problemi per quest'ultima derivano più dalle questioni locali piuttosto che da quelle europee.

In un momento in cui è necessaria una generale ristrutturazione del settore lattiero caseario per adeguarlo a standard di igiene e sicurezza, escono infatti allo scoperto tutte le contraddizioni del mondo produttivo della Bassa Valsugana.

Da sempre diviso tra chi fa riferimento alla cooperazione e chi invece conferisce alla Casearia Monte Trentini di Grigno, dall'inverno di quest'anno alcuni allevatori hanno iniziato a conferire

il proprio latte a Lattebusche di Feltre. Questo fatto si presta ad alcune considerazioni.

La prima, e più evidente, riguarda il ritardo del mondo cooperativo che in tutti questi anni non ha saputo, o forse voluto, adeguarsi ai tempi. Soprattutto gli aspetti formativi (degli amministratori, in primo luogo) e manageriali sono stati trascurati per lungo tempo, costringendo ora la Latte Trento ad una lunga rincorsa per recuperare.

Ma questo non basterà se la base sociale non troverà quella compattezza che altrove ha portato ottimi risultati. Da questo punto di vista la "fuga" verso altre realtà esterne non sembra un buon segnale. Al contrario è indice che una mentalità veramente cooperativa (nonostante tutta la retorica sul tema) è ancora un traguardo lontano. Al momento siamo ancora allo scontro tra opposti individualismi.

Marco Galvan



VIENI A PROVARE
L'UNICO METODO
DI DEPILAZIONE
DEFINITIVA
E INDOLORE

SENZA AGO

EPISCAN HDF

Si possono epilare
senza problemi
tutte le zone
del corpo:
viso, braccia,
ascelle, gambe
e inguine

50%

DI SCONTO
SULLA PRIMA SEDUTA

LO TROVI DA:

ISTITUTO DI ESTETICA
BEAUTY LINE

di Lira Nadia

Via Brigata Venezia, 19 - Borgo Vals.
Appuntamenti e inf.: 0461754152



Se ne parla

Intitolazione,

democrazia

partecipazione

La votazione di un collegio docenti che si conclude con 40 a 33 per mantenere intitolato a Giuseppe Gozzer il polo scolastico di Borgo; un referendum (effetto Pannella?) buttato lì senza una minima discussione sul perché si vuol distruggere un pezzo della nostra storia... Referendum tra l'altro inusitato e non previsto dalle norme in vigore, ma finalizzato ad annullare la votazione di cui sopra ("sceglieremo tra i primi 5 votati!") qualora le cose si mettessero male. Democrazia da repubblica delle "banane", direbbe qualcuno. Conduzione "manageriale" dell'impresa pubblica, per il preside.

Tanto "sommovimento" poi, con spreco di tempo e di denaro pubblico, per fare alla fine quello che si era già deciso. Non si è pensato invece di dedicare un po' di tempo per discutere con gli studenti e con i nuovi insegnanti sull'origine della democrazia nel nostro Paese.

Forse qualcuno paventa che di discussione in discussione si arrivi poi a..."far politica". Politica, nell'accesso originario e più nobile del termine, vuol dire interessarsi dei problemi della polis, ma quell'antico diktat "far politica è una cosa sporca" (specie se fatta... dagli altri!) e "basta uno a Roma per far politica" è rimasto nel DNA di coloro per i quali il 25 aprile non è ancora arrivato!

Ricordo che colui che ha brutalmente vietato agli altri di "far politica" ha poi provveduto a colmare il vuoto facendo stampare sulle pagelle scolastiche una nuova materia di insegnamento: "storia e cultura fascista", con tanto di voto e la riparazione a ottobre per i più... duri! Il preside di Borgo non ha stampato niente di nuovo: nell'attesa dei risultati di tanto lavoro democratico ha fatto cancellare il nome di Giuseppe Gozzer da pagelle e documenti vari. Un modo strano per ricordare la Liberazione dell'Italia dall'oppressione straniera e chi ha pagato con la propria vita perché "tutti" noi potessimo vivere nella democrazia. Ma come Gozzer, morto in campo di sterminio nazista un mese prima della fine della guerra, tanti patrioti della Lotta di Liberazione sono caduti qui in

Valsugana e nel Tesino o hanno trovato una fine anche più atroce nei vari lager: Mario Moranduzzo a Dachau, Pietro Spagolla a Mauthausen. Anche don Narciso Sordo è morto a Mauthausen (Gusen) con la sola colpa di aver aiutato i partigiani del Tesino.

Tanto impegno per sbarazzarsi del nome di Gozzer è sostenuto da qualche locale mistificatore della storia e da chi, da una certa cultura tira "qualche paga per il lesso"! Si tenta di mettere sullo stesso piano chi, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, si è schierato per il governo legittimo e chi ha seguito Mussolini col suo bagaglio di... ideali a Salò.

Anche il Presidente della Camera Violante ha recentemente aperto una discussione per capire perché alcuni hanno fatto la scelta del fascismo anche dopo averne visti i risultati. Ma uno è capire chi per vent'anni non ha potuto fare altro che bere quello che la stampa del regime propinava (tutta l'altra stampa soppressa) e un altro conto è voler giustificare chi, dopo il 25 aprile, non ha voluto aprire gli occhi tirando in campo magari mistificazioni di comodo.

Quello che ancor più fa riflettere è

constatare come qualche "storico" locale continui a "plasmare" secondo quegli...ideali chi gli sta sotto: il passo poi da "plasmare" a forgiare e...clonare è breve. Sia con il fascismo in Italia che con il nazismo in Germania si è visto che chi sbandierava "ideali" ai quattro venti, i suoi li tratteneva a stento con un robusto cinturone con l'immarcescibile scritta "GOTT MIT UNS" sulla fibbia.

Di Giuseppe Gozzer che, come tanti giovani della sua generazione, aveva in primo tempo aderito al fascismo e per due anni è andato a combattere contro la repubblica spagnola a fianco delle truppe franchiste, voglio ricordare uno dei tre episodi che il fratello Vittorio riporta nella biografia e che mi pare segni l'inizio della crisi profonda che lo porterà, al ritorno, dopo l'8 settembre, a fare la scelta della lotta armata nella Resistenza.

"Mi raccontava che durante la lunga guerra di posizione tra le truppe falangiste e milizie rosse nella guerra civile di Spagna (1938) si trovava col suo reparto sulle rive dell'Ebro. Dall'altra parte stavano i rossi. Ogni tanto scendeva al fiume per ristorarsi nelle acque fresche. E si incontrava regolarmente con un tenente *dell'altra sponda*. Parlavano, discutevano, si chiedevano perché si combattesse e si uccidesse. Strane conversazioni, a volte interminabili, a volte rotte da improvvisi sussulti delle mitragliatrici. *Conversazioni sull'Ebro* avrebbe voluto intitolare il racconto di quei colloqui. Non arrivò mai a scriverlo".

Giuseppe Sittoni

Chi è stato Giuseppe Gozzer

Nasce l'1 febbraio 1914 a Magrè (Bolzano). Nel 1920 si trasferisce a Borgo Valsugana, dove frequenta le scuole elementari. Nel 1934 si iscrive prima a Lettere, poi a Giurisprudenza alla Statale di Milano, dove si laurea nel febbraio del 1940. Nel 1935 è volontario in Africa Orientale, è nominato sottotenente cpl. Nel 1937 combatte in Spagna contro la Repubblica nel 2° Rgt. "Frecce Azzurre". Rimane due anni, nel 1938 è tenente. Nel 1940 è richiamato alle armi con mobilitazione generale e sceglie la specialità "paracadutisti". E' assegnato al 3° Btg., 185° Rgt. "Folgore". Nel 1943 è promosso capitano e trasferito alla Divisione "Nembo".

8 settembre 1943: armistizio. Il governo Badoglio, succeduto a Mussolini dopo la caduta del fascismo (25 luglio), ordina di cessare le ostilità contro gli anglo-americani. Gozzer si schiera con il governo legittimo e passa alla lotta di Resistenza nelle formazioni del Lazio. Il 9 settembre partecipa alla battaglia contro i tedeschi a Porta S. Paolo. Nell'ottobre del 1943 è arrestato e portato nella sede della Gestapo in Via Tasso a Roma. Torturato perché riveli nomi e fatti, resiste. E' trasferito a Regina Coeli dove rimane 7 mesi. Il 4 giugno 1944 è liberato dagli alleati, tra i quali c'è anche il fratello Vittorio. Con il nome di "Franco Ruggeri" si fa paracadutare nel Friuli per una operazione di collegamento tra le formazioni partigiane. Gli è conferito l'incarico di capo di Stato Maggiore della Divisione "Garibaldi". Durante un rastrellamento è catturato dai nazi-fascisti a Chievolis (oggi Pordenone). L'11 gennaio del '45 è inviato al campo di concentramento di Flossenbürg, poi a quello più duro di Hersbruck. Nella prima decade di marzo, consumato dalle privazioni e dalle sevizie, compie un estremo disperato tentativo di fuga ma è raggiunto da una raffica di mitra. Nel '46 è insignito della medaglia d'oro al valor militare. Nel 1980 la città di Livorno gli intitolò una via. Il 9 ottobre del 1982, a Borgo Valsugana, viene intitolato alla sua memoria l'Istituto tecnico commerciale e per geometri.

Discarica avanti tutta

Il TAR respinge il ricorso contro la discarica, ma l'Associazione Antidiscarica non si dà per vinta.

Via libera anche dal TAR alla nuova discarica comprensoriale di Sulizzano: è stata respinta la richiesta di sospensiva presentata dal comune di Carzano, dall'Associazione Antidiscarica e dal comune di Spera dando così ragione alla Provincia ed al Comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino.

"La decisione del TAR decisamente non ci va giù - ricorda il presidente dell'Associazione Antidiscarica Luca Trentinaglia - anche se in fondo in fondo ce lo aspettavamo."

Per l'Associazione ed il comune di Carzano, però, la netta opposizione alla nuova discarica non subirà nessuno stop: dopo quello che viene definito solo un incidente di percorso, con l'aiuto dei legali in tempi brevi verrà inoltrato ricorso presso il Consiglio di Stato.

Amareggiato, ma ancora combattivo è il sindaco di Carzano Remigio Casotto, mentre in Comprensorio - grazie a questo scampato pericolo - si ricorda come le procedure burocratiche per la costruzione della nuova discarica rispet-

teranno i termini fissati, tanto più che entro il prossimo mese di novembre si dovrà procedere alla chiusura della discarica di Grigno.

Oggi come oggi sembra difficile che per il prossimo autunno possa entrare in funzione, seppur parzialmente, la nuova discarica. Non la pensano così in Provincia, dove fissano per aprile l'aggiudicazione dei lavori e per maggio la consegna, con l'avvio delle opere di apprestamento del sito.

Entro novembre dovrebbe essere attivato il primo settore della discarica e per il settembre del '98 si dovrebbero concludere tutti i lavori.

Ma se i tempi non saranno rispettati, dove andranno a finire i rifiuti della Bassa Valsugana?

La Provincia punta a realizzare un nuovo inceneritore, non si ancora se a Trento, Rovereto o in altre città: inceneritore che però difficilmente entrerà in funzione a breve e che certamente non servirà a smaltire l'emergenza rifiuti della Valsugana.

Emergenza che è già alle porte.

X Pillole

1 gennaio

Riccardo Sartori, capogruppo comprensoriale del Gruppo civico Indipendente, critica il disinteresse delle amministrazioni comunali nei confronti dei problemi dell'Ospedale di Borgo.

2 gennaio

Approvato tra le polemiche il bilancio di previsione del **Comprensorio C3**, che chiude a pareggio sulla ragguardevole cifra di 57 miliardi e mezzo.

3 gennaio

L'Associazione Antidiscarica e difesa ambientale e le Amministrazioni di Carzano e Spera ricorrono al TAR contro la prevista realizzazione della **discarica comprensoriale** in località Sulizzano, a Scurelle.

4 gennaio

Nonostante una raccolta di firme contraria e la prima asta andata deserta, il Sindaco di **Strigno** ribadisce la volontà di vendere un immobile in via San Vito, ex sede della biblioteca e dell'ambulatorio medico.

5 gennaio

Un notevole numero di **turisti** provenienti dai paesi dell'est apre un nuovo mercato per gli operatori della Valsugana, ottimisti per l'andamento della stagione invernale.

Riceviamo e pubblichiamo.

Da Trento a Bassano
VALSUGANA EXPO
Tesino Primiero Lagorai

Promossa e voluta dal Comune di Borgo, sostenuta dalla Camera di Commercio di Trento e da numerosi Enti economici ed Associazioni di categoria provinciali, con l'adesione della Regione Trentino Alto Adige, della Provincia Autonoma di Trento, dei Comprensori della Valsugana e del Primiero, dell'Azienda di Promozione Turistica del Lagorai, con la sponsorizzazione delle Casse Rurali della Valsugana e con il supporto tecnico del Centro Trentino Esposizioni, si svolgerà dall'1 al 4 maggio 1997 la Mostra Mercato "Da Trento a Bassano - VALSUGANA EXPO - Tesino Primiero Lagorai". Sarà ospitata al centro polisportivo

Comunale di via Sacco, su una superficie di 6.000 metri quadrati.

BSI FIERE è il comitato organizzatore, già al lavoro da alcuni mesi per predisporre fin nei minimi particolari tutta l'organizzazione della Mostra, che vedrà presenti un centinaio di operatori economici della Valsugana e del Primiero. La Mostra vuole diventare un appuntamento fisso della primavera, ed essere un momento importante per l'economia della valle; si vuole offrire una vetrina alle aziende locali per promuovere i prodotti e il lavoro della Valsugana.

All'interno di questa rassegna troveranno spazio anche due convegni che affronteranno temi molto importanti: uno fissato per venerdì 2 maggio alle ore 18.00 presso il Municipio di Borgo su "**Ammodernamento della Ferrovia della Valsugana: occasione di sviluppo**", organizzato in collaborazione con il C.A.Fe.V., e l'altro fissato per sabato 3 maggio alle ore 10.00 su "**Sviluppo**

e turismo rurale in Valsugana", a cura del Bim Brenta. L'apertura della Mostra sarà giovedì 1 maggio ad ore 10.00, l'orario dalle ore 10.00 alle ore 21.00. E' anche ammessa la vendita di prodotti. Si potranno trovare prodotti dell'agricoltura locale, le coltivazioni dei piccoli frutti, ecc. Saranno presenti alcuni floricultori con piante e fiori per una rassegna sul giardinaggio. E' previsto un apposito spazio gastronomico per l'assaggio di piatti tipici locali. Per permettere alle famiglie una visita alla Mostra in tranquillità sarà allestito un grande castello per l'intrattenimento dei bambini. Con questa iniziativa la struttura del Centro Polisportivo conferma tutta la sua flessibilità nell'ospitare indistintamente grandi manifestazioni sportive, concerti, ed ora anche manifestazioni fieristiche, e rappresenta per la nostra valle una novità molto importante sia sul piano economico che turistico.

Luigi Oss
Presidente di BSI Fiere

E ancora sulle discariche

L'aggiornamento del Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, approntato dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, ha riservato una poco gradita sorpresa soprattutto al Comune di Grigno. Ora che si stanno bene o male esaurendo i tempi di coltivazione della discarica comprensoriale sita in loc. Masi Rovigo, eccoti pronto un nuovo impianto, stavolta per il trattamento dei rifiuti speciali. È vero che non sarà ubicato sul territorio comunale di Grigno, ma essendo individuato nell'area ex Erredi in località Fontana Secca di Ospedaletto, si troverà a pochi metri dal confine tra i due comuni e, dato che l'acqua scorre sempre verso il basso, inevitabilmente gli scarichi finiranno sul territorio comunale di Grigno e nel vicino fiume Brenta. Ovvio che chi è interessato alla realizzazione dell'impianto, la Con.Eco s.c.ar.l. di Trento, offre le più ampie garanzie di controllo e funzionalità della struttura, ma questo era dato anche prima, quando l'impianto venne realizzato per la porcilaia e in seguito venne adattato alle esigenze dell'ex Erredi. Ciò nonostante chi non ricorda le fuoriuscite, più o meno accidentali e in particolare quelle notturne, di acque non trattate che coloravano di un blu intenso le acque dei rivi vicini e procuravano morie di pesci? Tutto questo non convince nemmeno stavolta, infatti è il caso di leggere quanto è detto nel Piano provinciale.

L'impianto proposto riguarda il trattamento fisico e biologico di rifiuti speciali, compostaggio scarti vegetali, separazione rifiuti riutilizzabili. Il nuovo intervento sarà un adeguamento dell'impianto esistente di depurazione acque industriali, per il trattamento chimico fisico e biologico conto terzi di rifiuti speciali. La superficie utilizzata sarà di 24.541 metri quadrati. La tipologia dei rifiuti è la seguente: fango spurgo fosse biologiche, residui di lavorazione vinicola, residui di distilleria, acque di lavaggio stampa, acque di cabine verniciatura, emulsioni oleose, acque di lavaggio frutta, fanghi di industrie agroalimentari, acque di lavaggio alcaline, acque di burattatura, acque

galvaniche. La quantità di rifiuti trattati potrà essere di 35.000 metri cubi all'anno, con un bacino di utenza provinciale per 12.500 mc/anno ed eventuale bacino di utenza extraprovinciale per il rimanente quantitativo, previa stipula di accordi con altre Amministrazioni provinciali o regionali.

Il Comune di Grigno obietta che ogni emissione di reflui o quant'altro finirà esclusivamente sul proprio territorio e ciò è conseguenza logica delle precedenti esperienze sopra citate. Ma lascia perplessi anche il fatto che nello schema di impianto lo scarico delle acque venga indicato "da definirsi". Come? Non si sa in quale modo le acque del-

l'impianto finiranno nel Brenta? C'è veramente da rimanere perplessi se non preoccupati addirittura!

Dato poi che la potenzialità dell'impianto è sovradimensionata rispetto alle esigenze provinciali (un terzo della capacità), significa che lo spazio rimanente non è finalizzato al servizio, ma ha solo scopo di lucro e qui la cosa cambia decisamente aspetto.

Si evidenzia infine che il quantitativo annuo previsto per il trattamento comporta una movimentazione di oltre mille metri cubi di rifiuti "speciali" alla settimana, tra fanghi da trattare e residuo solido da smaltire, con i conseguenti rischi di inquinamento del territorio e delle acque e connessi proprio al trasporto e alla viabilità della zona.

Ce n'è veramente più che a sufficienza per ripensare questa proposta, rivedendola dall'inizio e per adottare dei comportamenti e delle decisioni che tengano conto dei grossi problemi che un simile impianto porterebbe con sé.

Carlo Minati
Sindaco di Grigno

6 gennaio

Ottiene consensi dalle minoranze la proposta del Sindaco di **Borgo** di creare un'azienda sovracomunale per la gestione dei servizi.

7 gennaio

Il restauro della chiesa di San Silvestro, a **Primiero**, consente di datare gli insediamenti permanenti nella valle già in epoca romana.

8 gennaio

Inaugurato a **Olle** il nuovo teatro, che già da quest'anno ospita la stagione di prosa del comune di **Borgo**.

9 gennaio

Partono gli ultimi sedici ospiti bosniaci della Caserma Degol di **Strigno**. La coordinatrice della struttura lamenta l'indifferenza della comunità nei confronti del problema profughi.

10 gennaio

Approvata una mozione di **Vivere a Borgo** che punta alla riqualificazione del paese per offrire a turisti e residenti una valorizzazione delle risorse storiche e culturali.

11 gennaio

Rimpasto di Giunta a **Canal San Bovo**. Fulvio Micheli sostituisce Emilio Pomarè ai lavori pubblici. Il Sindaco Luigi Zortea coglie l'occasione per ridistribuire le competenze degli assessori.

12 gennaio

Il Comune di **Borgo** chiede all'Agenzia provinciale dell'Ambiente una nuova campagna di controllo dell'aria dopo l'apertura della variante, e il mantenimento della stazione di rilevamento nel piazzale della Pretura.

13 gennaio

La minoranza in Consiglio comunale a **Spera** stigmatizza in un documento il comportamento dell'Amministrazione riguardo alla discarica comprensoriale di Sulzignano.

14 gennaio

Il Sindaco di **Grigno** presenta una denuncia contro ignoti che hanno tentato di bruciare la bandiera italiana esposta nell'edificio che ospita gli uffici comunali.

15 gennaio

Il gruppo di minoranza "**Strigno Insieme**" chiede al Sindaco come mai, nell'acquisire le aree per realizzare un parcheggio, non sia stato preso a riferimento il progetto a suo tempo approvato dal Consiglio.

16 gennaio

Presentato il bilancio di previsione 1997 del comune di **Borgo**. Sono previsti interventi per recuperare gli edifici del centro storico e un concorso di idee per l'ex campo sportivo di Viale Vicenza.

17 gennaio

Grande soddisfazione di Gruppo ANA e GAIA per il successo della quinta edizione del presepe vivente di **Spera**.

18 gennaio

Presentato a **Castel Tesino** il "*Dizionario Tesino - Dialéto e dergo di Castél Tasin*". L'opera di Attilio Biasetto racchiude in 600 pagine uno spaccato di storia e tradizioni dell'altipiano.

19 gennaio

Le insegnanti della Scuola elementare di **Samone** e i docenti di **Strigno** esprimono in un documento parere negativo in ordine alla soppressione del plesso scolastico.

Centro Tesino di cultura: i progetti

Il Centro Tesino di Cultura andrà fra poco a eleggere i suoi responsabili, ma ha già pronto, nelle sue linee generali, un progetto molto ambizioso. Palazzo Gallo, completamente ristrutturata e arredata grazie ai fondi europei del Progetto Leader coordinato dal B.I.M. del Brenta, è pronta a diventare la "Casa dei Tesini".

Il progetto intende prefigurare un possibile percorso culturale che faccia diventare Casa Gallo il centro di raccolta delle "testimonianze e dei documenti di un'intera epoca che va dal 1600 alla fine della prima guerra mondiale e che vide i Tesini prima commercianti di pietre focaie da archibugio (la cui fabbrica era proprio nel palazzo Gallo, dal nome della famiglia imprenditrice) e poi diffusori in tutto il mondo - dall'Europa alle Americhe - delle stampe popolari prodotte dai Remondino di Bassano".

In questa loro azione, i Tesini hanno saputo interpretare, cogliere e assecondare le esigenze di mercato, in un'attività di marketing *ante litteram*, proponendo una serie innumerevole di altri prodotti (ottica, mercerie, sementi...) che hanno fatto diventare la loro attività di "colportage" la più diffusa, capillare e celebre fra quelle dell'arco alpino europeo.

Tutto questo commercio, che è solo parzialmente studiato, dovrebbe esse-

re analizzato e approfondito con ulteriori analisi di documenti, avviando una serie di studi, ricerche e periodici seminari.



L'operazione non sarebbe priva di risvolti e ricadute sul mondo economico attuale, che avrebbe a disposizione una serie di iniziative importanti e un *passe-partout* di notevole valore storico-culturale da usare su tutti i mercati internazionali.

Avviato questo progetto, la "Casa dei Tesini" sarebbe pronta a diventare quel "Centro di Studi Alpino sull'attività girovaga e di colportage" che offrirebbe alla

nostra provincia un'altra opportunità per valorizzare le proprie esperienze, in una chiave di apertura e traino rispetto a tutto il territorio delle più importanti montagne europee.

Le azioni possibili dovrebbero riguardare, in primo luogo, la ricerca e la stampa di documenti; alcuni inediti sono già pronti per la stampa e sarebbe utile divulgare al grande pubblico: **1820-1920 - Cento anni di Tesini in Russia** è un dattiloscritto curato dal Console italiano in Russia al tempo della Rivoluzione d'ottobre, Angelo Fratini di Castello Tesino, che fornisce importanti informazioni sulle dimensioni del fenomeno della diffusione dei Tesini nell'est Europa.

Le Pergamene dell'Archivio storico di Castello Tesino 1265 - 1885, come quelle già disponibili su Pieve Tesino e Cinte Tesino, trascritte e tradotte dal dottor Tullio Pasqualini, nascondono preziose informazioni per l'analisi dell'attività economica locale nel corso dei secoli.

Una seconda operazione già fattibile riguarda il Percorso Multimediale sulle stampe e la catalogazione "Fondo Daziario" che è la più importante e estesa documentazione sull'evoluzione e sull'organizzazione commerciale delle stampe ancora in mani "tesine" di cui si ha notizia.

Non meno importante sarebbe poter studiare le attività dei Pasqualini, Fietta, Avanzo, Tessari, Busarello...

Nell'attesa di organizzare il lavoro, si sta lavorando per portare, per l'estate 1997, parte della mostra "**Mirabili visioni - Vedute ottiche della stamperia Remondini**", già organizzata dal Museo del Buonconsiglio.

Ciò permetterà di continuare il lavoro di esposizione già avviato nel 1996 con "**I Santi nell'armadio**", che si occupava della diffusione delle immagini sacre.

Si è pensato a un Premio di ricerca per premiare lavori di ricerca e tesi di laurea sull'evoluzione delle attività economiche riguardanti il Tesino.

Si sta vedendo come organizzare nel nuovo cinema, che dispone di una sala da 300 posti completamente ristrutturata e messa a norma, una rassegna biennale estiva di film legati alle tematiche del "*Girare per via*" e del "*Viaggio*" in cui si affrontino i rapporti con le culture diverse, il cammino, le esperienze della frontiera e tutto ciò che è in sintonia con quanto c'è di più radicato nella cultura tesina.

Narcisa Lucca

20 gennaio

Le sezioni trentine di WWF e Italia Nostra chiedono, alla luce dei monitoraggi dell'Agenzia provinciale per l'ambiente, la soppressione del rally automobilistico di San Martino di Castrozza.

21 gennaio

Il Sindaco di Canal San Bovo consegna a tredici neomamme il "premio di natalità" di un milione. Si tratta di una originale iniziativa del comune per evitare lo spopolamento.

22 gennaio

Nel corso delle sessioni forestali vengono resi noti i dati del Distretto di Borgo (Bassa Valsugana e Tesino). La superficie boschiva occupa circa il 50% del territorio. Si va dalla dotazione minima di Spera, con 170 ettari, a quella massima di Castel Tesino, con 5.107 ettari.

23 gennaio

Il Sindaco di Canal San Bovo insiste, e dopo l'assegnazione di natalità annuncia un premio anche per le coppie emigrate che si sposano e decidono di tornare in paese.

24 gennaio

I sindaci del Primiero rilanciano, di fronte all'Assessore provinciale ai lavori pubblici, la proposta di un tunnel di collegamento con la Valsugana.

25 gennaio

Polemiche a Borgo per la decisione del preside del polo scolastico di interpellare genitori e alunni sul nome da dare all'Istituto (Se ne parla).

26 gennaio

Presentato a Villa Agnedo il progetto per la realizzazione del nuovo municipio. Sorgerà sull'area limitrofa al centro sociale.

Un sogno lungo un tunnel

Promosso dal Comitato Tunnel Valsugana-Tesino, si è recentemente tenuto un incontro tra le amministrazioni locali e l'assessore ai lavori pubblici Giovanazzi. Il presidente del Comitato, Renzo Muller, ha presentato una breve relazione sulla necessità dell'opera. Ecco i punti più importanti.

La garanzia di percorribilità dell'attuale provinciale, dato che sono necessari ripetuti interventi "tampone" per scongiurarne la chiusura e garantirne la percorribilità.

Lo spopolamento della montagna, che ha portato, negli ultimi 50 anni, a una perdita del 45% della popolazione, con una piramide demografica allarmante: per ogni 3 ultra sessantacinquenni, un solo under 25.

Le difficoltà di effettuare insediamenti produttivi, in quanto l'attuale viabilità è inadeguata, non in grado di sopportare

un certo tipo di veicoli.

I problemi del pendolarismo. Troppo spesso l'attuale pericolosa viabilità ha provocato numerosi e spesso gravi incidenti: 7 persone sono morte negli ultimi 6 anni.

Le prospettive legate alle possibilità di sviluppo turistico, favorite dalla nascita dell'APT, dalla costituzione della "Tesino S.p.A." e dal progetto di ammodernamento dell'area sciistica del Passo Broccon, devono essere supportate, oltre che da una ricettività qualitativamente migliore, da una viabilità che renda competitiva la zona.

Ma la prospettiva più importante riguarda una serie di servizi di più ampio interesse. "La soluzione tunnel - ha ricordato il presidente del Comitato - va considerata in un'ottica più ampia, sia in termini geografici, sia di opportunità commerciali e di ottimizzazione dei ser-

vizi: l'ospedale, la pretura, gli istituti scolastici della Bassa Valsugana corrono il rischio, con l'andare del tempo, di un ampio ridimensionamento. Solo l'aggregazione di tutta l'area del Trentino orientale, tramite una pianificazione viaria che nell'arco di un decennio veda collegate assieme Valsugana, Tesino, Vanoi e Primiero, potrà garantire i necessari servizi".

L'ing. Frattini ha illustrato le varie soluzioni possibili: il miglioramento della viabilità esistente senza nessuna riduzione del kilometraggio (100 miliardi più i costi dell'eventuale variante); un collegamento lungo in galleria (325 miliardi per 9 Km.); un collegamento breve a galleria doppia e più pendente (290 miliardi per 7 Km.). Per il collegamento Tesino/Vanoi si prevedono invece 10 Km. di tunnel più un altro tratto di 2 Km. per il collegamento al Totoga, per un totale di 360 miliardi.

L'assessore provinciale Giovanazzi ha sottolineato la necessità di lavorare sulla viabilità esistente, invitando le amministrazioni a un accordo, si è impegnato a riesaminare la situazione del "Murello" e non è andato al di là di un "ritorneremo sul progetto se si troveranno le possibilità di finanziamento".

Mario Pernèchele

27 gennaio

Il sindaco di **Grigno** contesta i continui rinvii della chiusura dell'attuale discarica comprensoriale e la proposto di creare ad Ospedaletto una nuova discarica per rifiuti speciali (Cronache).

28 gennaio

Il Presidente del Consiglio d'istituto delle Scuole medie di **Grigno**, William Morandelli, contesta alla Provincia l'accorpamento con le medie di Strigno e rilancia l'ipotesi di verticalizzazione elementari/medie.

29 gennaio

Continua la polemica a **Strigno** tra i firmatari di una petizione e il Sindaco, accusato di voler cedere ai privati uno degli edifici più vecchi del paese. Piuttosto, dicono, facciamone un museo.

30 gennaio

La Provincia prevede una spesa di circa 2 miliardi per sistemare la strada di Val Campelle, che dal paese di **Spera** conduce al Rifugio Crucolo, dopo che una frana, l'anno scorso, ne ha impedito il transito.

31 gennaio

Il Governo si impegna a tenere in massima considerazione il problema dell'ammodernamento della **linea ferroviaria della Valsugana**. E' questa la risposta ad un'interrogazione parlamentare dell'Onorevole dell'Ulivo Detomas.

1 febbraio

Il Consiglio comunale di **Borgo** ha approvato il bilancio di previsione 1997 che pareggia sui 20 miliardi. L'opposizione Vive-re a Borgo critica una mancanza di progettualità per dare un volto nuovo al paese.



**SUPERMERCATO
CALZATURE
PELLETTERIE**

Via A. Spagolla, 5
38051 - BORGO VALSUGANA (TN)
Tel. (0461) 753231

**Nuovi arrivi
primavera - estate
Ampio assortimento
di calzature sportive**

Per chi lascia il segno

Ripensiamo l'oratorio

Faccio un salto all'oratorio. Devo andare all'oratorio. Quanti di noi, soprattutto maschi, non hanno messo piede, almeno una volta nella vita, in questo crocevia di massa della gioventù italiana, non solo cattolica, capillare laboratorio di educazione sociale, molto prima che scuola di religione? Con i suoi cortili, con i tornei di calcio, con felliniani giovani preti svolazzanti in tonaca dietro al pallone, con il calcio-balilla, il ping-pong, il teatrino educativo, il cinema al fine settimana, i canti, i campeggi e i fioretti, l'oratorio è stato un grande sogno di tutela e promozione del mondo giovanile.

Nato a Torino con l'esperienza di don Bosco e a Milano con il tradizionale impegno del mondo giovanile ambrosiano, l'oratorio si afferma negli Anni Trenta, quando diventa un importante elemento del processo di trasformazione del cattolicesimo italiano. Ma il suo apogeo sono gli Anni Cinquanta, quando è riconosciuto dalla Chiesa come il centro nevralgico di un complesso disegno pastorale in cui coesistono religione e formazione, ricreazione e sport, famiglia e scuola, carità e attività sociali, catechesi e Azione cattolica. Anche se le attività oratoriali erano per definizione apolitiche, tuttavia rappresentavano un momento chiave nella costruzione di una classe dirigente cattolica. La crisi cominciò con il boom economico, di fronte alle sfide dei processi di ulteriore modernizzazione della società italiana.

A Borgo, nel Trentino provincia "ruralista" e tradizionalmente restia a farsi trascinare dal cambiamento, la crisi si è innestata più tardi e negli anni '80 ha coinciso con il ritrarsi della generazione che ne aveva conosciuto i fasti, la cui eredità pesante è stata raccol-

ta soltanto parzialmente e in un contesto di ridefinizione di qualità e quantità del tempo libero a disposizione di adolescenti e genitori stessi.

Ecco il pensiero di don Mario Busarello, parroco di Borgo da pochi mesi, che mette a fuoco la questione proponendo la via per un suo rilancio: costruzione di un progetto condiviso e collaborazione delle famiglie nella gestione.



"L'oratorio ha rappresentato per tante comunità una istituzione importante perché ha favorito la crescita di generazioni di ragazzi e di giovani. È stato un centro di incontro e di aggregazione in un periodo in cui scarseggiavano gli spazi di incontro.

Ci sono persone che frequentando l'oratorio sono cresciute nell'apertura agli altri, nella responsabilità e nella disponibilità al servizio degli altri e della comunità. Altre lo hanno frequentato forse perché non sapevano dove andare o non avevano i mezzi per andare altrove; anche in questo caso ha svolto un servizio alla comunità.

All'oratorio è stata offerta la possibilità di crescere anche nella fede attraverso la catechesi, campeggi ed esperienze che stimolavano a maturare una fede responsabile e adulta.

Le persone che hanno frequentato l'oratorio fino a qualche anno fa, quando ne parlano, hanno presente questo oratorio coi suoi grandi pregi e coi suoi limiti.

Ma è riproponibile questo modello di oratorio al giorno d'oggi? È una domanda legittima e necessaria perché si sente ancora bisogno di oratorio.

Le famiglie spesso sperimentano solitudine e incapacità di rispondere ai problemi e alle esigenze che la cresci-

A colloquio con
Don Mario Busarello,
parroco di Borgo.

2 febbraio

Solo una minoranza dei genitori e studenti interpellati partecipa al "referendum" per trovare un nome cui intitolare il nuovo polo scolastico di **Borgo**. Tra le preferenze primeggia il nome di Degasperi (Se ne parla).

3 febbraio

Tensione alle **"Acciaierie Valsugana"** nel corso dello sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici. I sindacati deplorano il comportamento dell'Azienda che ha impedito l'ingresso dei lavoratori nello stabilimento.

4 febbraio

Il consuntivo dell'Associazione **Borgo Sport Insieme** evidenzia che il Centro sportivo è stato utilizzato, nel 1996, per 5000 ore, con un afflusso giornaliero di 300 atleti.

5 febbraio

La Giunta comunale di **Spera** approva il progetto per la realizzazione di un Centro polifunzionale, futura sede delle iniziative culturali e ricreative del paese.

6 febbraio

Il piccolo Cristian Tomas è il primo sindaco baby di **Imer**. Questo è il risultato di una iniziativa delle scuole elementari e del comune che hanno inteso far vivere "in anticipo" ai bambini i patemi d'animo della competizione elettorale. Il neo minisindaco ha a disposizione un budget di un milione.

7 febbraio

Cinque miliardi. E' questa la cifra chiesta dall'avvocato di Denis Borgogno alle **Acciaierie Valsugana** a titolo di risarcimento per il gravissimo infortunio subito dal suo assistito nel luglio 1995.

8 febbraio

Il Comitato per l'Asilo Nido a **Primiero**, forte di mille firme che chiedono l'istituzione della struttura, protesta contro gli impedimenti burocratici che ne ostacolano la realizzazione.

9 febbraio

Insediato il nuovo Consiglio d'amministrazione della Casa di riposo di **Strigno**, dopo le dimissioni presentate dal vecchio esecutivo, attaccato dal consigliere comunale di minoranza della Lega Nord.

10 febbraio

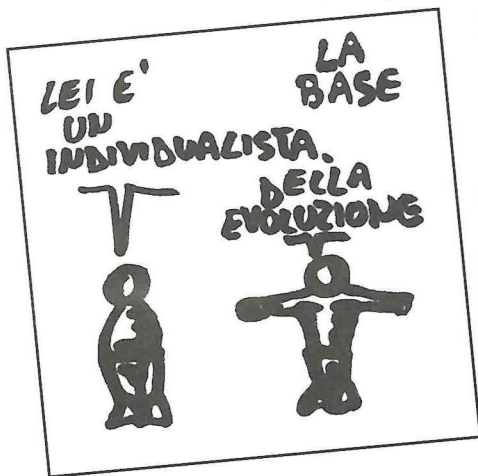
Il Consiglio comunale di **Grigno** chiede all'Assessore provinciale Giovanazzi la riapertura della strada di collegamento con il Tesino del Murello, chiusa ormai da anni per mai accertati problemi di stabilità di una massa rocciosa.

A Cronache

ta dei ragazzi e dei figli pone. Questa solitudine può diventare ancora maggiore di fronte ai pericoli che compromettono la crescita umana e cristiana dei propri figli.

Forse l'oratorio potrebbe diventare lo spazio nel quale le famiglie imparano a superare la solitudine dell'individualismo per progettare e vivere insieme non solo momenti di svago, di festa, non solo spazi per la catechesi di bambini e ragazzi, ma anche itinerari e proposte educative che coinvolgano le famiglie coi loro figli.

Io credo che la risorsa più importan-



te per promuovere e qualificare l'oratorio siano le famiglie. Le famiglie possono e devono diventare protagoniste nell'azione pastorale della parrocchia e l'oratorio, forse, è uno degli ambiti in cui le famiglie possono lavorare con competenza al servizio di tutta la comunità.

Di fronte a una prospettiva così ampia e impegnativa credo che tutta la comunità sia chiamata ad interrogarsi su cosa vuole, quale oratorio vuole, se lo vuole, e soprattutto quanto è disposta a lasciarsi coinvolgere per realizzare i progetti eventualmente elaborati."

Ringraziamo don Busarello per la sua collaborazione e proponiamo alcune letture:

L'oratorio del Duomo dal 1925 al 1993, Trento, Artigianelli, 1993.

Jole Piva, **L'Oratorio a Pergine**, Pergine, Associazione Amici della storia, 1983.

Giovanni Tassani, **L'oratorio**, in AA.VV., **I luoghi della memoria, Strutture ed eventi** (a cura di Mario Isnenghi), Roma-Bari, Laterza, 1997.

11 febbraio

Il Presidente del Comprensorio del **Primiero** sollecita alla Provincia l'istituzione dell'Azienda per l'energia. Ciò comporterebbe il subentro degli enti locali all'ENEL nella gestione delle quattro centrali "ex Sava".

12 febbraio

La Provincia autorizza la ristrutturazione e l'ampliamento del Rifugio Pedrotti, in pieno **Parco naturale** di Paneveggio/Pale di San Martino, non senza sollevare le perplessità di chi teme una politica a favore del turismo di massa a discapito della difesa ambientale.

13 febbraio

Autorizzato dalla Provincia l'ampliamento della Casa di riposo di **Pieve Tesino**. Al termine dei lavori saranno resi disponibili 18 nuovi posti letto.

14 febbraio

Aste deserte per il conferimento del legname nel comune di **Strigno**: troppo difficile e costoso il recupero del legname in assenza di strade trattorabili.

15 febbraio

Grande successo per il collegamento ad Internet offerto dalla Biblioteca di **Borgo** ai propri utenti. Tale servizio è stato richiesto anche a numerose altre biblioteche della Bassa Valsugana.

16 febbraio

Il Consiglio d'istituto delle Scuole medie di **Canal San Bovo** contesta l'aggregazione con le medie "Negrelli" di Primiero, chiedendo invece l'istituzione della scuola comprensiva di base (Cronache).

17 febbraio

Il Sindaco di **Pieve Tesino** Lanfranco Fietta annuncia le proprie dimissioni dopo la presentazione di una mozione di sfiducia presentata dalla minoranza con la partecipazione di tre consiglieri di maggioranza. L'esecutivo del comune è accusato di "immobilismo". Ora per Pieve c'è in vista un commissario e nuove elezioni.

18 febbraio

Fabrizio Cristofolletti, giovane imprenditore di **Borgo Valsugana**, è agli arresti domiciliari. Sarebbe implicato, secondo il pm Pasquale Profitti, in una frode fiscale con al centro la compravendita di autovetture.

19 febbraio

L'Associazione Albergatori, riunitasi a **Strigno**, protesta contro l'obbligo di presentare tutti i giorni alle forze dell'ordine l'elenco dei clienti. L'occasione è stata utile anche per ribadire le potenzialità turistiche della conca del Tesino.

20 febbraio

Decadono dall'incarico i consiglieri di minoranza di **Fiera di Primiero**. Un loro esposto al TAR nei confronti dell'Amministrazione è costato, paradossalmente, la rimozione per incompatibilità. Nessun altro membro della lista di minoranza ha accettato di subentrare in Consiglio.

21 febbraio

Il Sindaco di **Strigno** propone alla Provincia l'acquisto della Caserma Degol per realizzare una zona residenziale. Le minoranze chiedono una discussione in Consiglio che ancora non c'è stata.

la sanitaria

Corso Ausugum, 15 - 38051 Borgo V. - Tel. 0461/752550



Busti, intimo donna, costumi, calze collant riposanti e curative, linea gestante, ciabatte SANAGENS, BIRKENSTOCK, letti, carrozzine, materassi...

CONVENZIONATA PER LA FORNITURA
DI AUSILI TECNICI PER LA FUNZIONE MOTORIA

Il caso delle medie di Canal San Bovo

A proposito di verticalizzazione e di occasioni mancate

Tutto è iniziato quando il Consiglio d'Istituto della Scuola media di Canal San Bovo ha indetto un'assemblea pubblica per discutere sulla proposta dell'Assessore all'istruzione della PAT Passerini di aggregazione dell'istituto a quello di Primiero.

Erano presenti, oltre al Consiglio d'Istituto, il sindaco Luigi Zortea e più di un'ottantina di persone, in massima parte genitori di ragazzi frequentanti la scuola dell'obbligo.

Il Consiglio d'Istituto ha prospettato la possibilità di proporre all'Assessore, con l'appoggio dell'amministrazione comunale, la costituzione di un unico istituto comprensivo di scuola elementare e media: la cosiddetta verticalizzazione.

Il primo cittadino si impegnava personalmente a sostenere tale linea in Consiglio comunale e di fronte alla Giunta provinciale.

L'assemblea si concludeva quindi con il conferimento al sindaco di un "MANDATO FORMALE" in tal senso.

Una settimana più tardi, era la fine di novembre, il Consiglio comunale, chiamato ad esprimersi sulla questio-

ne, prendeva atto della decisione di aggregazione e proponeva il rinvio della verticalizzazione ad un momento successivo, dopo gli approfondimenti del



caso e comunque solo quale ultimo rimedio alla soppressione totale della scuola.

Il Consiglio d'Istituto, in un successivo confronto, ha espresso disappunto ed amarezza per il pronunciamento dell'organo comunale.

Perché, si chiedono in molti, le amministrazioni comunali delle altre scuole interessate al problema hanno fatto di tutto per non cedere al provvedimento? Perché il comune non è stato in prima linea con gli altri, soprattutto alla luce dell'impegno che il sindaco aveva assunto?

Ad Aldeno si sono incontrati amministrazioni comunali e Consigli d'Istituto delle scuole che non accettavano la proposta di razionalizzazione: erano presenti tutti i sindaci ed i rispettivi Consigli d'Istituto. Per Canal San Bovo solamente quest'ultimo.

"Noi abbiamo precisato - affermano due rappresentanti dei genitori - la posizione dell'amministrazione comunale. Il sindaco ha motivato il cambiamento di opinione con i numeri, ed ha sostenuto che la verticalizzazione è ancora un mondo inesplorato che è meglio sperimentare sulla pelle degli altri" (?).

A nulla è valsa l'assicurazione che il provvedimento di aggregazione interessa l'anno scolastico 1997/98 e non esclude dunque che dopo si possa riproporre la verticalizzazione. Questo non soddisfa i genitori.

Molti di loro sono delusi: "Il Consiglio comunale è passato oltre la volon-

22 febbraio

Il TAR respinge la richiesta di sospensiva in ordine alla realizzazione della discarica di Sulizzano presentata dall'Associazione Antidiscarica (Cronache).

23 febbraio

I sindaci di Ivano Fracena e Ospedaletto chiedono il completamento della superstrada nel tratto dalla Barricata di Strigno all'abitato di Grigno: problema non trattato in un recente incontro tra Provincia e ANAS.

24 febbraio

Il comune di Ivano Fracena aggiunge benzina alla discussione circa la "variante di Strigno" per il collegamento del Tesino alla Valsugana dichiarandosi contrario al tracciato.

25 febbraio

Simone Polato e Alberto Carrara, due speleologi veneti, rischiano la vita per essere rimasti troppo a lungo all'interno della grotta del Calgeron, a Grigno. Il primo è riuscito ad uscire e a dare l'allarme, il secondo è stato tratto in salvo dai numerosi soccorritori prontamente intervenuti.

26 febbraio

I consiglieri del gruppo di minoranza Strigno Insieme non partecipano ai lavori del Consiglio. Motivi della protesta: la mancata discussione sul bilancio e la posizione della maggioranza sulla caserma Degol.

27 febbraio

Il consigliere della Lega Nord chiede le dimissioni del Sindaco e della Giunta comunale di Strigno per "evidente, manifestata e continuata involontà di ben e correttamente amministrare".

28 febbraio

I decaduti consiglieri comunali d'opposizione di Fiera di Primiero depositano ai Carabinieri un esposto per denunciare le presunte irregolarità del Piano regolatore.

1 marzo

La Provincia stanZIA i fondi per la ristrutturazione dell'ex Albergo Flora, a Rocegno, che diventerà struttura di supporto della scuola tennis della federazione nazionale.

2 marzo

Strigno Insieme interroga il Sindaco sul progetto Informagiovani: "per l'ennesima volta il Consiglio comunale non è stato coinvolto".

3 marzo

In un incontro pubblico a Castel Tesino si discutono le ormai numerose ipotesi di collegamento viario dell'altipiano alla Bassa Valsugana (Cronache).

tà popolare pur essendosi impegnato a sostenerla.

In una valle disagiata, nel momento in cui si poteva sfruttare questa posizione non si è nemmeno tentato di intraprendere quella che poteva essere l'unica scappatoia per difendere la realtà locale ed attribuire autonomia e funzionalità all'istituzione scolastica dell'obbligo. Magari, perché no, anche in pre-



un dirigente scolastico, la gestione dei finanziamenti, l'autonomia nei progetti didattici. Comporta, insomma, una migliore qualità della scuola. La perdita di queste caratteristiche non potrà essere compensata dall'assicurazione di un'unità di segreteria, come è stato più volte sottolineato. A conclusione dell'ennesima riunione, il sindaco Zortea si impegnava a organizzare un incontro con la popolazione e gli esperti.

Renata Braus, presidente del Consiglio d'Istituto, replicava così: "Non abbiate fretta nell'organizzare l'incontro, ormai il provvedimento col quale la Provincia ha disposto l'aggregazione della nostra scuola media a Primiero è stato adottato. Ciò che andava deciso è stato deciso, con o senza il consenso dei residenti".

I genitori del Consiglio d'Istituto della Scuola media di Canal San Bovo

visione della riforma Berlinguer.

Canal San Bovo vive da anni il problema dello spopolamento, diversi sono stati gli incentivi all'iniziativa imprenditoriale, alla natalità, ecc. Tutte iniziative interessanti, ma se non si curano e si difendono i servizi essenziali, che futuro si prospetta?" Molti temono proprio lo spopolamento anche scolastico.

E pensare che "scuola autonoma" vuol dire molto: la costante presenza di

4 marzo

Un gruppo di genitori di **Borgo** denuncia indebite pressioni volte a far iscrivere i bambini alla scuola elementare di Olle, a rischio di chiusura (Tam Tam).

5 marzo

Il Laboratorio Unificato **Primiero** Opposizioni (LUPO) denuncia l'allarmante diffusione del lavoro nero nella valle.

6 marzo

I comuni del **Tesino** firmano una convenzione con la SIT per realizzare il collegamento dell'altipiano alla rete di distribuzione del metano.

7 marzo

L'architetto Bazzanella vince il concorso di idee indetto dal comune di **Borgo** per il recupero dell'ex campo sportivo in località Valli. Un miliardo e mezzo la spesa prevista.

8 marzo

Parte nel **Comprensorio C3** la raccolta differenziata della plastica. Si utilizzano i contenitori già disponibili per il vetro e per il barattolame (Il Filo verde).

9 marzo

Ignoti si introducono nel deposito della Casearia Monti Trentini di **Grigno** e rubano 300 forme di formaggio grana.

10 marzo

Elio Dandrea è il nuovo presidente del **Coro Valsella** (Arte & Arte). Gino Cappello sale al timone del Veloce Club **Borgo**.

11 marzo

Sono oltre 70 le ditte che parteciperanno a **Valsugana Expò**, la mostra mercato organizzata da Borgo Sport Insieme (Cronache).

12 marzo

La prevista discarica per rifiuti speciali di **Ospedaletto** crea polemiche anche in seno al Consiglio provinciale, nate da una interrogazione della Lega Nord (Cronache).



Il Prezioso

di Renato Camossa

LABORATORIO ARTIGIANO

Via F.lli Divina, 4 - 0461/751240
BORG VALSUGANA (TN)

Lavorazione artistica metalli preziosi
Articoli da regalo e oggettistica in argento

Argento: lo stile della vita

Case di riposo: la situazione delle rette

In queste ultime settimane, tra Provincia e famigliari degli ospiti delle case di riposo di vari paesi del Trentino è stato un continuo rincorrersi: tra comitati spontanei, nati per osteggiare i maggiori costi per le rette paventati dalla Provincia a carico degli ospiti, e l'assessore Conci, il braccio di ferro continua.

I maggiori oneri per la parte sanitaria devono essere a carico dell'ente pubblico o dei privati? L'aumento delle rette è giustificato o no? Dubbi, questi, che se dalle altre parti del Trentino attendono ancora delle risposte, in Bassa Valsugana e Tesino non hanno dato adito a nessuna iniziativa.

Non è sorto alcun comitato spontaneo, non si sono levati cori di protesta: ma come, sei case di riposo presenti sul territorio e nessuna recriminazione?

Per saperne di più, siamo andati a verificare quali siano le rette attualmente applicate nelle case di riposo di Borgo, Castello Tesino, Grigno, Pieve Tesino, Roncegno e di Strigno, confrontando i dati con quelli delle altre due realtà della Valsugana (Levico e Pergine), case di riposo da dove si sono levate voci di protesta verso il paventato "caronnono" prospettato dalla Provincia.

Le rette in Bassa Valsugana sono decisamente più contenute. Forse a Levico e a Pergine ci possono essere servizi che in alcune case di riposo non sono garantiti, spazi o livelli di assisten-

za che nel C3 ancora non sono qualificati, fatto sta che esistono notevoli differenze tra le rette applicate nelle 8 case di riposo della Valsugana nel 1997 (vedi tabella).

Alcune delle case di riposo, vedi Grigno e Castello Tesino, sono gestite direttamente dal comune e nel caso di Grigno ancora non sono state approva-

ospiti non autosufficienti (£. 6.500 a Pergine e £. 6.800 a Levico), per gli autosufficienti a Levico la retta giornaliera è aumentata di £. 7.200 mentre per gli ex pazienti degli ospedali psichiatrici e gli ospiti non autosufficienti non residenti i maggiori costi si sono fatti decisamente pe-

santi facendo lievitare la retta di £. 12.000 a Levico e 11.700 lire a Pergine.

Questo in parte ci può aiutare a capire perché dalla Bassa Valsugana non si sono levate grida di protesta, mentre sia a Levico che a Pergine l'aumento della retta e i mag-

giori costi del "caronnono" hanno suscitato un coro di critiche.

E per avere le idee ancora più chiare, ecco come dal 1993 al 1997 sono lievitare le rette in tutte le 8 case di riposo della Valsugana.

In Bassa Valsugana a Borgo l'aumento per gli autosufficienti è stato di £. 12.500, a Castello di £. 10.000, a Grigno di £. 13.000, a Pieve di £. 10.500, a Roncegno di £. 16.960 ed a Strigno di £. 13.610; a Levico l'aumento è stato di £. 20.200 ed a Pergine di £. 19.000.

Per i non autosufficienti le cose non cambiano molto: a Borgo in quattro anni le rette sono aumentate di £. 23.800, a Castello di £. 12.400, a Grigno di £. 16.000, a Pieve di £. 10.100, a Roncegno di £. 20.700 ed a Strigno di £. 14.840; a Levico siamo sui £. 29.800 mentre a Pergine il maggior costo è di £. 31.000. Infine, nel caso di ospiti non autosufficienti provenienti da fuori provincia o dagli ex ospedali psichiatrici gli aumenti più sostanziosi, rispetto al 1993, sono stati fatti dalla casa di riposo di Levico (+ 38.900), da Pergine e Roncegno (+38.500), da Strigno e Borgo (+25.500), da Castello Tesino (+24.400) e da Pieve Tesino (+20.400).

Massimo Dalledonne



te le nuove rette: rispetto al '96 gli aumenti nel C3 sono stati contenuti, per gli autosufficienti si va dalle £. 2.500 di Borgo alle £. 4.530 di Strigno, per i non autosufficienti dalle £. 1.050 di Roncegno alle £. 8.800 di Borgo, mentre per i non autosufficienti provenienti da fuori provincia e gli ex ospiti degli ospedali psichiatrici si va dalle £. 7.000 di Borgo alle £. 12.700 di Strigno.

A Levico e Pergine, i rincari nella media sono stati più "pesanti": se sono risultati contenuti quelli riguardanti gli

	<u>autosuff.</u>	<u>non autosuff.</u>	<u>non autosuff. fuori PAT</u>	<u>Ex Osp. psic.</u>
BORGO	55.000	72.800	130.000	130.000
CASTELLO	48.000	57.400	116.800	116.800
GRIGNO('96)	39.000	49.000	99.500	99.500
PIEVE	40.000	45.700	108.000	108.000
RONCEGNO	52.550	60.000	125.450	125.450
STRIGNO	49.200	57.000	117.580	117.580
PERGINE	71.200	88.500	150.900	150.900
LEVICO	67.000	82.000	144.500	154.000

Alcol? grazie

Circa una/due persone su ottanta vivono in Trentino il problema dell'alcol. In ciò la Valsugana e il Tesino non si discostano dalle medie provinciali. E' un fenomeno incredibilmente vasto e incredibilmente sottovalutato, come leggerete nelle pagine seguenti. In ognuno dei nostri paesi, accanto alla classica "macchietta" da osteria, ci sono persone che vivono il problema alcolismo in solitudine. Sono padri e madri di famiglia, lavoratori diligenti, brava gente sulla quale un distorto concetto di solidarietà paesana stende un velo di omettà che porta all'isolamento. Nella maggior parte dei casi sono maschi, hanno un'età media che va dai 40 ai 45 anni, alcuni tra loro non hanno una occupazione stabile. Preferiscono il vino (nel 65% dei casi accertati), ma non disdegnano la birra (16%), i superalcolici (12%), gli aperitivi, amari e digestivi (7%).

Sono il frutto di una "cultura del bere" dalla quale stentiamo a liberarci e della mancanza, in primo luogo per i giovani, di luoghi di incontro e occasioni di socialità che escano dai soliti canali bar/discoteca. E' soprattutto su quest'ultimo aspetto che la Valsugana sconta un ritardo: nelle politiche per i ragazzi. Gli spazi sono pochi, poco il coinvolgimento diretto, scarsa l'educazione ad essere soggetti attivi all'interno delle comunità, basso il livello di interazione tra scuola e ambiente esterno.

In prima linea nel combattere l'alcolismo in Valsugana si trovano fianco a fianco l'ente pubblico e il privato sociale.

Il primo è rappresentato dal **Centro di alcolologia del Distretto sanitario di Borgo Valsugana**. Ci lavorano tre persone: i medici Carraro e Costa e l'infermiera professionale Grandelis. Nel 1996 hanno seguito **87** persone (sono una parte di chi ne avrebbe veramente bisogno), **undici** delle quali sotto i trent'anni. Hanno trattato **50** casi di riti-

ro della patente per uso di alcol (in 7 occasioni per ragazzi sotto i trent'anni). Vivono il loro lavoro con la passione di chi sa quanto sia necessario "fare qualcosa". Prevenzione, prima di tutto. Il



Per cominciare non servono grandi cose, basta una telefonata al Centro o una visita ai Club o alle sedi degli Alcolisti Anonimi.

Centro di alcolologia infatti ha investito molto sotto questo punto di vista:

incontri con le scuole, sensibilizzazione e collaborazione con le assistenti sociali che operano in Comprensorio, corsi di informazione per i volontari della Croce rossa e per i vigili urbani, collaborazioni con i comuni. Si tratta di una mole di iniziative notevole ma, a volte, si insinua la spiacevole impressione di non essere sufficientemente "corazzati" per vincere la partita contro i luoghi comuni.

E' difficile far comprendere il concetto del bere come comportamento a rischio e i danni che l'alcol provoca a livello fisico e sociale (gli esperti li chiamano "problemi alcolcorrelati"). E' difficile fare breccia anche con alcuni inse-

gnanti; anche con una classe politica provinciale che finanzia a suon di miliardi le campagne pubblicitarie a favore dei produttori; anche nello stesso Ospedale di Borgo che, paradossalmente, non fa mancare il vino nella propria mensa; anche con il cosiddetto "medico di famiglia" e anche con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari che, si dice, voglia introdurre il ticket per i colloqui fin qui garantiti gratuitamente dal Centro.

Ecco allora che di fronte a una certa miopia delle istituzioni entra in gioco la rete di solidarietà del privato sociale. Ci sono i Club degli alcolisti in trattamento, che forniscono, in una sinergia tra pubblico e privato che ha del "miracoloso", una assistenza mirata alle famiglie con problemi di alcolismo. Ci sono poi i gruppi di Alcolisti Anonimi, che forti di un'autonomia che è diventata la loro bandiera affrontano da decenni la sfida per "rimanere sobri". Se il problema esiste, in Valsugana, nel nostro paese, magari nella nostra famiglia, ci sono, per fortuna, anche le soluzioni. Approfittarne è il più grande favore che potremo fare a noi stessi e a chi vogliamo bene.

La Redazione

Numeri utili

CENTRO DI ALCOLOGIA

Via Roma, 4 - Borgo

Tel. 0461/753861

Aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 16.00

CLUB NUOVA PRIMAVERA

Oratorio di Borgo

Aperto il mercoledì dalle ore 19.00

CLUB RINASCITA

Oratorio di Borgo

Aperto il mercoledì dalle ore 20.30

CLUB FIAMMA

Oratorio di Borgo

Aperto il martedì dalle ore 20.00

CLUB PACE

Oratorio di Roncegno

Aperto il martedì dalle ore 20.00

CLUB ARMONIA

Sede ANA Strigno

Aperto il mercoledì dalle ore 20.00

GRUPPO ALCOLISTI ANONIMI

Via per Telve, 28 - Borgo

Tel. 0461/752609

Riunioni il lunedì

e giovedì dalle ore 20.00

GRUPPO ALCOLISTI ANONIMI

Via San Rocco - Castel Tesino

Riunioni il martedì dalle ore 20.00



Il punto

non si parla Qualcosa

MUCCA PAZZA - 1 morto in totale in Italia e non è certo che sia riferibile a tale malattia: i mass media si sono scatenati. Sembra sia diventata la peste del secolo.

SASSI DAL CAVALCAVIA - 2 morti in tre anni: se ne parla moltissimo ed è giusto che sia così perché è un fatto di costume molto grave. Da un mese televisione e giornali dedicano ampie pagine e servizi quotidianamente.

DROGA - 1.000 morti all'anno in Italia: si organizzano numerose campagne di educazione sanitaria, i mass media continuano a realizzare servizi per sensibilizzare la popolazione.

ALCOL - 25.000 morti all'anno in Italia e quasi nessuno ne parla. Perché?

Provate ad immaginare che improvvisamente si diffonda un malattia che il Italia provochi 25.000 morti all'anno. Sarebbe un cataclisma: stampa, TV, leggi speciali, sanità e protezione civile allertate, ministri impegnati in continue dichiarazioni pubbliche, ecc.

Ebbene, in Italia una strage di tali dimensioni avviene ogni anno: sono i morti di alcol e nessuno ne parla.

La nostra è una cultura che accetta il bere sociale, lo incoraggia e lo giustifica. Nei nostri paesi di montagna un ragazzo che non beve prima o poi si sentirà dire: "che uomo sei?". C'è ancora la falsa credenza che l'alcol scaldi

(invece è dimostrato che l'alcol causa freddo perché fa disperdere calore in quanto vasodilatatore), che dia forza e invece diminuisce la sopportazione della fatica, che sia stimolante e invece deprime il sistema nervoso. Esiste una lunga serie di luoghi comuni che nella nostra cultura popolare hanno sempre incentivato l'uso di alcol. Ma non solo: di fronte ad un calo delle vendite e del consumo di vino i produttori hanno usato delle ricerche scientifiche per dire che il vino protegge le coronarie e - notizia degli ultimi giorni - che protegge dal cancro. Dimenticandosi però di specificare che questo avviene grazie a dei fattori contenuti nell'uva - e quindi in parte anche nel vino - che sono altresì contenuti in altri tipi di frutta e verdura e omettendo l'enorme quantità di danni fisici e patologie dovute all'uso di alcol che invece il consumo di frutta e verdura non provoca. E' quindi evidente che di alcol non si parla per cultura ma anche per gli enormi interessi economici che si

Il **Centro di Alcologia** della Bassa Valsugana e Tesino è nato nel novembre 1993 e si pone come strumento di riabilitazione per le famiglie con problemi alcolcorrelati e come erogatore di attività di prevenzione, sensibilizzazione e informazione rivolte ad operatori e alla comunità locale. Il personale del Centro è composto da due medici e un "operatore di rete", che coopera per dare la risposta migliore alle famiglie con varie problematiche legate all'uso di sostanze alcoliche. Ciò avviene attraverso colloqui motivazionali; un supporto medico, ove sia necessario, per diagnosi e cura; l'invio dei soggetti ai gruppi di "auto mutuo aiuto" presenti sul territorio, come i Club degli alcolisti in trattamento e gli Alcolisti Anonimi.

Il Centro collabora inoltre con l'Associazione provinciale dei Club degli Alcolisti in Trattamento (APCAT) per quanto riguarda la prevenzione organizzando le "Scuole territoriali" di primo, secondo e terzo livello, per dare modo alle famiglie e alla comunità in generale di sapere cos'è l'alcol, come è possibile uscirne e quali sono le risorse disponibili per farlo.

nascondono dietro le bevande alcoliche. Eppure noi sappiamo benissimo che l'alcol è a tutti gli effetti una droga. Una "droga pesante" come l'eroina. E sappiamo che tutte le persone che maturano la dipendenza da alcol hanno dei grossi problemi nella loro vita, problemi sia fisici che psicologici che sociali.

Il diritto di scegliere

Marco ha vent'anni, un lavoro tranquillo, una famiglia serena che passa le serate davanti alla televisione che racconta le quotidiane stragi e le quotidiane crisi. E' di nuovo sabato sera e Marco ha voglia di uscire, di divertirsi, di incontrare gli amici. Le possibilità sono poche: un pub, una discoteca a quindici Km di distanza, l'osteria del paese; non offre molto la valle.

Raggiunge il solito bar dove è sicuro di incontrare qualcuno con cui scambiare due chiacchiere e con cui bere qualche birra. Un sorso e sembra di sentire meno il freddo, un altro e diminuisce il senso di solitudine, tutto sembra più allegro e colorito... quanti bicchieri ha bevuto finora? Tanti perché ognuno riesce a dargli un po' di sicurezza e Marco ha bisogno di sentirsi sicuro. Lui, che di solito parla poco e non sa cosa dire, ora si sente forte, deciso, è al centro dell'attenzione di quel pubblico invisibile che lo sta ad ascoltare e che lo incita a continuare. Un giro di bicchieri tra una risata e l'altra mentre il tempo passa e si fa tardi.

Marco ora è stanco, andrebbe volentieri a casa ma gli amici insistono... si sa... "CHI NON BEVE IN COMPAGNIA O E' UN LADRO O E' UNA SPIA". Come dire di no? Ancora qualche birra prima di andare a letto. Sì certo, forse a casa qualcuno si arrabbierà sentendolo rientrare a quest'ora e per di più ubriaco ma per ora non pensiamoci... beviamoci su!

Sempre di più al bere e ai luoghi comuni del bere è conferita una funzione di socializzazione, di rafforzamento dei gruppi e di atteggiamenti rituali collettivi. Nella nostra cultura birrerie, bar e osterie conservano il significato di posti privilegiati per sviluppare e mantenere una solidarietà tra gli individui. I luoghi del bere evidenziano la ricerca di sicurezza di un ruolo grazie al

Alcolisti Anonimi è un'associazione fondata nel 1935 che raggruppa 48.000 gruppi locali in 110 paesi del mondo. Nel corso delle riunioni di AA i partecipanti si aiutano reciprocamente allo scopo di restare sobri ed offrono lo stesso aiuto a chiunque abbia il problema del bere e voglia fare qualcosa per risolverlo. Il programma di recupero si avvale dei "12 passi" attraverso i quali acquisire idee e modi di agire che possono condurre all'allontanamento dell'alcol. L'anonimato è garanzia per l'alcolista e fondamento spirituale di AA che considerandosi parte di una società di eguali dà più importanza ai principi che alle personalità.

A Il punto

Smettere di bere per loro non è facile perché smettendo può subentrare una crisi di astinenza che nell'alcolismo è molto peggiore che nella dipendenza da eroina (la crisi d'astinenza da alcol al suo massimo livello si manifesta nel delirium tremens a causa del quale ancora oggi c'è pericolo di vita). Una volta si parlava dell'alcolismo come di un vizio ("el gà el vizio de beber"), poi con gli anni si è parlato di malattia. Da alcuni anni a questa parte anche il concetto di malattia è stato abbandonato: l'alcolismo può provocare molte malattie ma di per sé non è una malattia. Si è quindi iniziato a parlare di comportamento, di stile di vita. Il bere è un comportamento, il non bere è un comportamento, l'alcolismo è un comportamento. Si sa che delle persone che fanno uso di bevande alcoliche con una certa continuità il 15% diventerà alcolista, non riuscirà più a gestire il proprio bere. Ma la scienza non è riuscita a spiegare perché questo avviene, perché questo 15% diventa alcolista e gli altri no. Si sono fatte innumerevoli ipotesi:

sociale, in cui si parlava di emarginati ma si è visto che tutti i ceti sociali sono colpiti dall'alcolismo;

psicologica, per la quale i soggetti psicologicamente deboli potevano diventare alcolisti ma si è visto che non è così;

familiare/ereditaria, ma anche questa

teoria è risultata non dimostrabile.

L'impossibilità di prevedere chi rientrerà in quel 15% che svilupperà l'alcolismo mette tutti i bevitori cosiddetti moderati in una posizione di rischio. L'unica cosa che gli alcolisti hanno in comune è l'essere stati dei bevitori moderati e probabilmente nessuno di loro avrebbe mai pensato di sviluppare dei problemi alcolcorrelati.

Non possiamo per ovvie ragioni di spazio parlare di tutti i danni fisici procurati dall'alcol. E' importante in questa sede che risulti chiaro che il bere è un comportamento a rischio: solo se una persona è conscia di questo rischio può fare una scelta libera e consapevole.

Anche l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha preso posizione sul rischio del bere moderato. Inoltre l'OMS, partendo dall'osservazione che il numero dei problemi alcolcorrelati (problemi, patologie, numero di alcolisti) in una determinata zona è direttamente proporzionale al consumo di alcolici, ha stabilito come unico mezzo di prevenzione la riduzione del 25% dei consumi entro l'anno 2000.

Per perseguire tale obiettivo è necessario che anche in Trentino, nelle nostre valli, si attivi una seria azione di educazione sanitaria.

Dott. Roberto Pancheri
Responsabile del Servizio
Alcologia - Trento

senso di appartenenza a un gruppo. La cultura trentina in questo meccanismo gioca davvero un ruolo rilevante: quanti ancora credono che gli alcolici "riscaldano", "stimolano" e "danno sicurezza"?

L'alcol viene spesso legato a immagini di forza, successo, benessere e una persona viene di conseguenza considerata, anche fra i giovanissimi, tanto più forte quanto meglio lo regge. Chi non beve viene così sottoposto a pressioni sotto le quali il diritto di ciascun individuo alla libertà di scelta cede il posto al bisogno di identificazione e di appartenenza.

Così in Trentino ("unica regione che fa rima con il vino" come recita un diffuso spot pubblicitario) e nello specifico anche in Valsugana, il consumo di alcol fra i giovani tende ad aumentare e vede proprio la famiglia come principale contesto di accostamento all'alcol. E' spesso in casa che il ragazzo assaggia per la prima volta il vino, magari incoraggiato dal padre o da un familiare pensando erroneamente che, in fondo, "il vino fa buon sangue".

Crede e convinzioni di questo tipo fanno sì che vengano taciuti e nascosti altri aspetti più concreti e reali, forse perché troppo scomodi. Prima fra tutti la constatazione secondo cui "L'ALCOL E' UNA DROGA" a tutti gli effetti in quanto ha potere psicoattivo, dà dipendenza psichica e fisica, dà assuefazione implicando conseguentemente una pericolosità individuale, familiare e sociale. E se i giovani sembrano non temere questo fenomeno, la società tende a non prenderlo nella giusta considerazione, forse perché l'alcolista non ha bisogno di rubare per procurarsi il vino (l'alcol costa poco), non minaccia, non spaccia dolcetti alcolici davanti alle scuole. Ma anche l'alcolista soffre, si sente solo, emarginato e come lui soffre la sua famiglia che spesso viene isolata, criticata e additata di fronte a una sofferenza così poco riconosciuta e così poco accettata.

I mass media sembrano considerare l'alcolista solo nel senso spregiativo di "alcolizzato", "l'uomo del parco" sporco e malandato che a tarda sera cerca una panchina su cui passare la notte. Certo che allora risulta difficile capire che forse anche Marco ha imboccato quella strada che porta alla dipendenza e quindi alla sofferenza.

Freccia bianca su fondo blu, direzione obbligatoria? Fortunatamente no, è possibile fermarsi prima. E' possibile dire di no. Di fronte al bivio tra bere e non bere possiamo decidere quale strada vogliamo percorrere. Rischiare o non rischiare? A noi la scelta.

Katia Guerriero

L'operatore di rete è il primo anello del servizio pubblico con cui l'alcolista viene in contatto. Può essere un operatore professionale, un infermiere, uno psicologo. Ha il compito di agire, secondo un'ottica territoriale, cercando di sfruttare al massimo le risorse disponibili sul territorio (sanitarie, sociali, socio-assistenziali, del volontariato) intensando relazioni, collaborando con servizi e associazioni per ricercare una risposta adeguata ai bisogni. L'operatore di rete attivo a Borgo è Cinzia Grandelis, infermiera professionale.

Hanno collaborato:
Roberto Pancheri,
Cinzia Grandelis,
Katia Guerriero.

I Club degli alcolisti in trattamento rappresentano una valida risposta per le famiglie in difficoltà poiché, facendo proprio il metodo messo a punto dallo specialista dott. Hudolin, stimolano il cambiamento dello stile di vita non solo dell'alcolista ma anche dei suoi congiunti. Costituiscono la "rete" territoriale di un'associazione provinciale di volontariato (APCAT), sono "comunità" in cui più famiglie si incontrano e, con l'aiuto di un operatore addestrato, iniziano e consolidano uno stile di vita sano che contribuisce a migliorare la qualità della vita della comunità in cui sono inserite. Per questo motivo il Club fa parte della comunità, è un nodo importante nelle reti della solidarietà e come tale funge da agente di cambiamento.

Se pensi che di alcolismo si parli ancora troppo poco (... oppure se pensi che se ne parli troppo), se vuoi raccontarci la tua esperienza (... o quella di qualcuno che conosci), se hai dei dubbi, delle curiosità, delle domande da porre, o se semplicemente vuoi esprimere un tuo parere su questo argomento, scrivi a:

L'AQUILONE
Casella postale aperta
Borgo Valsugana

Risponderemo alla tua lettera, con l'aiuto degli esperti, e la pubblicheremo sul prossimo numero.



Figli metà

La famiglia in Italia, come in tutto il mondo occidentale, ha subito profonde trasformazioni. I dati recenti dicono che un matrimonio ogni quattro è destinato alla separazione ed i figli quasi esclusivamente vengono affidati alla madre (solo nel 7% dei casi di separazione consensuale o giudiziale il minore è affidato al padre).

Ricerche recenti indicano che in seguito alla separazione il 20% dei bambini perde il contatto con il padre, il 23% lo incontra una volta al mese e il 21% una volta alla settimana.

Non credo esistano dubbi sull'importanza della presenza di ambedue i genitori per il benessere e la opportuna crescita dei figli.

Questa importanza è sottolineata dalla Costituzione che, con l'articolo 30, puntualizza l'obbligo e il diritto dei genitori di provvedere all'istruzione e all'educazione dei figli, anche nati fuori dal matrimonio. La legge dà la possibilità di non essere più mariti o mogli di qualcuno.

Le stesse leggi che regolano il diritto dei coniugi di separarsi hanno una impostazione di principio tesa a tutelare il diritto al benessere materiale e psichico dei figli. Le statistiche ci dimostrano, invece, che nei tribunali l'applicazione del diritto di due coniugi di separarsi ha spesso come esito la negazione di un diritto fondamentale dei figli. Viene negato il diritto alla continuità dei legami affettivi con ambedue i genitori e con l'insieme di relazioni che questi garantivano prima della loro separazione.

Eppure è una legge dello Stato (la 176 del 1991, che recepisce la convenzione di New York) a dire che i fanciulli hanno il diritto di "intrattenere regolarmente rapporti personali e contatti diretti con entrambi i genitori."

Ci si può legittimamente chiedere come mai, nonostante le leggi prevedano la tutela di questo diritto fondamentale dei figli, di fatto ciò non sia garantito. Le cause possono essere molte e ognuna può prevalere nei singoli, particolari e innumerevoli casi. Seppure non sia possibile restringere tutti i casi in categorie ben definite, è agevole fare riferimento a due situazioni che schematicamente rappresentano il modo per cui i figli perdono la presenza

Si finisce in mano di chi, con interessi propri, talvolta non coincidenti quelli dei coniugi, determinerà l'evoluzione della storia di quello che era un nucleo familiare.

I coniugi, nella ricerca ognuno di giustizia o della propria volontà, si troveranno a camminare lungo rotaie già disposte da avvocati, giudici, periti, conoscenti, familiari, consiglieri, mecenati e chi più ne ha più ne metta. Senz'altro avrà poca voce il buon senso che spinge all'accordo. Potrà prevalere per qualche istante, ma sarà presto spazzato dall'iniziativa e dal suggerimento di chi, non necessariamente per trarre vantaggio materiale, sarà coinvolto nella storia coniugale. Cosa si può fare in positivo? Che non siano i tribunali le sedi naturali per la soluzione dei problemi delle famiglie è dimostrato dai dati statistici. Senz'altro alcuni aspetti vanno definiti in sede di tribunale, ma tanti altri

vanno trattati da chi si occupa di famiglia seguendo una logica costruttiva di mediazione, di "MEDIAZIONE FAMILIARE". Purtroppo in Italia non siamo al passo con i tempi su questo aspetto e mancano le strutture territoriali sufficienti in numero e professionalità.

Ma esistono realtà associative alle

quali ci si può rivolgere per avere supporto, informazioni e suggerimenti, da contattare preferibilmente prima di arrivare in tribunale, prima che altri si siano appropriati delle redini del nostro destino. Nel Trentino esiste, a Rovereto, un centro di mediazione familiare presso la cooperativa IL PUNTO D'APPRODO (tel.0464/421707). A Bolzano c'è il CENTRO ASSISTENZA SEPARATI E DIVORZIATI (ASDI) in Via Portici 26 (tel.0471/972659) con operatori di seria e provata professionalità. A Trento non esiste struttura che faccia mediazione familiare, ma esiste qualche associazione femminista che non è quanto si può consigliare a chi ha bisogno di rifuggire da spinte ideologiche.

Sempre a Trento si può telefonare al 0461/934961 e cercare di Nino, referente per l'ASSOCIAZIONE PAPA' SEPARATI con sede a Milano, per avere informazioni su questi argomenti.

Nino Biondo



del padre. Uno è il caso dei padri che si disinteressano dei figli e non è facile costringerli ad aver amore per loro. Al più, in questi casi, si può, se ne esistono le condizioni, costringerli a far fronte a obblighi economici. L'altra situazione è quella dei padri che vogliono essere genitori presenti, probabilmente perché lo erano anche prima della separazione, e che non riescono più ad esserlo perché questa loro volontà viene contrastata dalla moglie alla quale, in Italia, sono affidati i figli.

Si generano situazioni di conflittualità che il sistema giudiziario preferisce risolvere, solitamente, sottraendo ai figli la figura paterna anziché mettere in atto disposizioni che ne garantiscano la presenza a fronte di ostacoli posti dalla madre. In questi casi si mettono in moto meccanismi che sfuggono al controllo degli stessi coniugi e che agiscono a tutto svantaggio loro e dei loro figli.

La madre tutti gli sport

L'atletica leggera richiede impegno e sacrificio, ma in cambio sa dare molto: la conoscenza del proprio corpo, il gusto della competizione intesa come miglioramento di se stessi. Ne parliamo con Antonio Purin, da una vita impegnato nel promuovere fra i giovani la pratica sportiva.

Tempi, graduatorie, statistiche, record: termini comuni quando si parla di atletica leggera. Ma noi vogliamo esaminare l'atletica leggera da un altro punto di vista, vogliamo raccontarla dal di dentro, partendo dalle emozioni che provano gli atleti, dalla fatica che sta alla base per ottenere un determinato risultato. L'atletica leggera è sicuramente lo sport più antico praticato dall'uomo, è nato con la nascita dell'uomo. Infatti, correre, saltare, lanciare, che sono i vari settori in cui si cimenta l'atletica, sono anche i gesti più naturali che l'uomo ha dovuto sin da subito pratica-

re po' di atletica, provando a eseguire tutte le discipline che la caratterizzano, è sicuramente importante.

Abbiamo provato ad avvicinare uno dei tecnici diplomati che allena i ragazzi dell'atletica per cercare di capire dal-

l'interno questo stupendo sport: Antonio Purin.

Perché questa passione per il mondo dell'atletica?

Penso che una delle soddisfazioni mag-

giori sia quella di vedere che i ragazzi che alleni migliorano, perché nell'atletica non puoi dire che se sbagli è colpa dell'arbitro o della neve o del compagno di squadra. Nell'atletica non ti puoi nascondere, la tua prestazione dipende solo da te stesso, dalla tua voglia di arrivare, dal tuo spirito di sacrificio. E poi è bellissimo vedere il ragazzino felice anche se è arrivato ultimo, perché nel frattempo è riuscito a migliorare una sua precedente prestazione.

In Valsugana cosa vuol dire praticare l'atletica?

Nella nostra valle a livello federale c'è una sola società che pratica l'atletica leggera ed è l'*Atletica Valsugana e Tesino* con sede a Borgo. E' una società che opera a livello comprensoriale e che raccoglie

nelle sue fila i giovani di tutta la valle. Gli allenamenti, che si svolgono in diverse sedute settimanali, si tengono in inverno nelle palestre di Borgo, Strigno e

Spera e nei mesi estivi presso la nuova pista di atletica leggera situata nel centro sportivo di Borgo. Tutti i giovani che si vogliono avvicinare a questo sport possono rivolgersi ai dirigenti dell'*Atletica Valsugana e Tesino*. Inoltre, a livello promozionale, ci sono diverse società sportive affiliate al Centro Sportivo Italiano, che nei vari paesi della valle avvicinano i bambini più giovani alla pratica dell'atletica leggera.

Com'è strutturata la vostra società sportiva?

L'*Atletica Valsugana e Tesino* ha una direzione composta da rappresentanti di diversi paesi. Il presidente onorario è Giorgio Zottele, mentre il Presidente della società è Sandro Zortea. Abbiamo tre tecnici diplomati che seguono costantemente i ragazzi durante tutto l'anno. Gli atleti tesserati attualmente sono circa un centinaio.

Informazioni sull'attività dell'Atletica Valsugana e Tesino e sulle modalità di iscrizione alle diverse discipline pratica possono essere richieste telefonando ai numeri 0461/762807 e 0461/768364.

Che cosa consiglia a un giovane che decide di praticare l'atletica leggera?

Innanzitutto di iniziare a svolgere l'attività per gioco, per puro divertimento.

Poi, col tempo, se avrà le qualità e i mezzi, di sacrificarsi nell'allenamento, perché alla fine, se il risultato sarà raggiunto, ogni

difficoltà, ogni sacrificio, sarà dimenticato e lascerà spazio a una soddisfazione enorme.

A cura di Loris Zortea

Oltre alle diverse società sportive affiliate CSI che operano nei vari paesi della valle, il sodalizio federale che opera a livello di comprensorio è l'*Atletica Valsugana e Tesino*, con sede a Borgo.

I tecnici sociali cui è affidata la preparazione degli atleti sono Lorenzo Micheli, Antonio Purin e Loris Zortea.

re per poter sopravvivere. E' anche lo sport più diffuso nel mondo, lo sport dove la concorrenza è maggiore. E sicuramente è anche uno degli sport più difficili, dove nulla è lasciato al caso o alla fortuna, ma contano la costanza nell'allenamento, il saper resistere alla fatica, la voglia di arrivare. Tanto più è difficile ottenere un risultato, tanto più il raggiungimento di quel risultato è motivo di soddisfazione.

L'atletica leggera è la base per tutti gli sport e pertanto sarebbe indicata per tutti i giovani.

Soprattutto nelle fasce d'età che vanno dagli otto ai dodici anni, praticare un

Le sedute di allenamento si svolgono a Borgo Valsugana, presso il Palazzetto dello sport, nei giorni di martedì e giovedì dalle 17.00 alle 18.30.



Il filo verde

Energia e sviluppo

Lo sviluppo tecnologico delle società moderne comporta un sempre più massiccio utilizzo di energia. Paesi che spesso sono considerati ai primi posti nella scala dello sviluppo mondiale non sempre riescono a pareggiare i costi in termini di efficienza e sfruttamento delle risorse energetiche.

E' infatti dimostrato che i cosiddetti paesi del "Primo Mondo" assorbono molta più energia, in termini di consumo, rispetto a quella che essi producono per l'esercizio delle loro molteplici attività. Ma lo sviluppo può comportare un uso più razionale delle risorse energetiche, in modo che anche le generazioni future possano fruire di questo avanzamento tecnologico?

Si parla allora di "sviluppo sostenibile", concetto assai ampio e dibattuto che nel nostro ambito ha avuto nuovo impulso con l'acuirsi della crisi petrolifera e con la presa di coscienza dell'esaurirsi delle fonti energetiche tradizionali. Oggi la produzione di energia è ancora in gran parte legata allo sfruttamento del petrolio e del carbone, mentre l'energia nucleare di "fissione" comporta rischi che tutti noi ben conosciamo. Diventano attuali perciò la ricerca e lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili e alternative alle quali è legato di conseguenza il problema del risparmio, del riciclaggio e dell'abbattimento delle cause di inquinamento.

Si pensi che fonti alternative come l'energia solare, quella eolica, l'energia idroelettrica e quella derivante dalla trasformazione di rifiuti organici e inorganici trovano già applicazione. Altre, come l'energia geotermica, le maree, il moto ondoso, sono invece ancora in fase di studio e sperimentazione.

L'energia solare.

Esistono sostanzialmente due modi di sfruttamento.

Pannelli fotovoltaici: la loro funzione è quella di catturare la luce solare convertendola in energia elettrica. Questo sistema è oggi ancora scarsamente utilizzato a causa dell'elevato costo delle celle fotovoltaiche e del basso rendimento da esse ottenuto. Si consideri che il sole

irradia sulla terra un'enorme quantità di energia (fino a mille watt/ora per metro quadro). Un pannello fotovoltaico della stessa superficie riesce a trasformare in energia solo una piccolissima parte (appena cinquanta watt/ora).

Focalizzazione a specchi: questo sistema prevede la concentrazione della luce in un determinato punto, attraverso il quale viene riscaldata una quantità generica d'acqua. La successiva trasformazione dell'acqua in vapore permette di azionare una turbina ottenendo così energia elettrica. Si hanno poi altri molteplici sistemi per ottenere dal sole energia termica, sistemi sui quali non ci dilungheremo.

L'energia eolica.

Anche la forza del vento è da tempo usata per ottenere energia con la quale spesso vengono azionati mulini, pompe per l'acqua, piccoli generatori di corrente, ecc. Sta di fatto che lo sfruttamento di questa fonte è reso possibile solo dove particolari condizioni geoclimatiche lo permettono.

L'energia idroelettrica.

Fra le energie pulite l'idroelettrica può considerarsi la più economica. Presenta costi iniziali contenuti, garantendo successivamente un rendimento elevato e un'alta produzione energetica. Il suo massiccio utilizzo è però vincolato ad un'altra serie di problematiche legate a questioni di "impatto ambienta-

le" non facilmente risolvibili. Se da un lato troviamo coloro i quali sono favorevoli ad un suo maggiore sfruttamento anche a scapito dell'ambiente naturale, dall'altro troviamo coloro che non considerano questa una soluzione ottimale al problema energetico.

L'energia geotermica.

E' l'energia accumulata nel sottosuolo. Mentre le eruzioni vulcaniche non sono utilizzabili per l'impossibilità di controllarle, si possono sfruttare i "soffioni" (getti di vapor d'acqua che escono da fessure del terreno). In Italia sono utilizzati per produrre energia elettrica i soffioni boraciferi di Larderello (Toscana), mentre in Islanda si impiegano le numerose sorgenti calde per il riscaldamento delle abitazioni e delle serre.

L'energia delle maree.


Dalle masse d'acqua sollevate dalle maree si ricava energia elettrica facendo passare l'acqua, quando defluisce, attraverso le turbine.

In definitiva oggi la variabile energetica, il rapporto energia/società, appare come il punto di svolta attorno al quale ruota la civiltà del terzo millennio. L'energia che ormai interviene in tutti gli aspetti della modernità influenzando non solo i grandi sistemi economici

ma anche gli individui nella loro quotidianità, dovrà essere considerata sempre più come parte integrante dell'analisi dei processi sociali e delle dinamiche che regolano il cambiamento sociale.

Denis Borgogno
e Ezio Tondin

TI SENTI STANCO?
SEI GIU' DI CORDA?
NON CE LA FAI PIU' ?
INFILARE LE DITA
NELLA PRESA DELLA
CORRENTE NON TI
E' STATO DI NESSUNA
UTILITA' ?
.. NON DISPERARE...

OGGI LA TUA VITA PUO'
RISPLENDERE DI LUCE
BIANCA.
INGOIA UNA FASA-PILA
ALCALINA PRIMA DI
COLAZIONE

E TI SENTIRAI
SEMPRE CARICO



Il filo verde

Rifiuti:

tassa alla tariffa (con sconto)

Mentre la maggioranza degli italiani pensava a trascorrere in felicità gli ultimi giorni del 1996 il governo varava il decreto di fine anno. Fra le tante novità ve ne è una degna di attenzione in quanto non è un provvedimento limitato nel tempo ma pone obiettivi a lunga durata. E' stato infatti approvato il testo unico che sancisce la fine della tassa sui rifiuti: entro due anni tutti i comuni dovranno sostituirla con la tariffa facilitando chi si impegna nella raccolta differenziata.

Per la prima volta si mette ordine in una materia tanto delicata nella quale finora sono vissute illegalità ed affari mafiosi anche grazie ad un intricato dedalo di norme spesso e volentieri contraddittorie e clamorosi buchi legi-

slativi, con decreti legge reiterati fino a 17 volte.

Gli obiettivi del decreto legge sono sostanzialmente tre: semplificare e snellire le procedure burocratiche; incrementare il riciclaggio e il riutilizzo delle energie disincentivando l'uso delle discariche tanto che la raccolta differenziata diventerà obbligatoria sia per gli enti locali che per i cittadini; ridurre alla fonte la produzione di rifiuti.

Attualmente la tassa sui rifiuti è determinata in base alla superficie della propria abitazione senza alcuna relazione all'attività svolta, al numero degli utenti o alla qualità del servizio offerto; in futuro si pagherà una quota fissa e una variabile in relazione alla effettiva quantità dei rifiuti indifferenziati prodot-

ti. Addirittura gli enti locali che rimarranno sotto gli obiettivi minimi della raccolta differenziata (15% entro il 1998, 25% entro il 2000, contro l'attuale deludente 5%) verranno penalizzati con un aumento della tassa sulle discariche.

Il decreto pone inoltre attenzione ai produttori stessi di imballaggi (da soli rappresentano il 40% dei rifiuti solidi urbani) istituendo dei consorzi allo scopo di facilitare il recupero del materiale.

Sono inoltre previsti controlli sempre più rigorosi per i rifiuti industriali.

Se dalla teoria si riuscirà a passare alla pratica sarà un bel passo in avanti sia per le nostre tasche (meno tasse) che per l'ambiente (meno spreco di energia e meno discariche).

Roberto Ragucci

La situazione nel nostro Comprensorio

Che cosa si sta facendo nei nostri comuni, aspettando il recepimento da parte del Consiglio Provinciale delle nuove norme che disciplinano la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti? Abbiamo avuto il nuovo Piano provinciale che ci ha riservato la sorpresa della discarica speciale per rifiuti pericolosi. A livello comprensoriale la Commissione appositamente istituita si è recentemente recata in trasferta, a Cittadella, per studiare il sistema di raccolta differenziata in vigore in questa città, che permette di recuperare più del 50% dei rifiuti. Da febbraio è possibile depositare i rifiuti in plastica nelle campane usate per la raccolta del vetro e del barattolame. E' possibile prenotare presso i comuni di residenza il composter, un recipiente che serve per riciclare il residuo organico e trasformarlo in humus, pagando una modesta cauzione al Comprensorio. Verrà distribuito un opuscolo informativo in tutte le famiglie per spiegare come si può diminuire la produzione di rifiuti e il loro conferimento indifferenziato in discarica, mentre nelle scuole e nei paesi verranno organizzati incontri specifici sul tema per divulgarne i contenuti. Sperando che tale programma si realizzi al più presto,



**parotto
vittorino**

Magazzino - Punto vendite
Loc. Ensegua, 9
38050 - Scurelle (TN)
Tel. (0461) 763394

**Impianti
di riscaldamento,
sanitari,
arredo bagno**

Borgo

APRILE 1969

Trento 1968. Sociologia. Rivolta e contestazione. Il "controquaresimale" di Paolo Sorbi. I "benpensanti" e la borghesia accerchiata. Marcuse, Lenin, Mao ze dong. Lotta continua. Il legame tra studenti e operai. L'"autunno caldo" del 1969.

Capitoli di una storia collettiva che ha lasciato il segno, cambiando e, soprattutto, costringendo a cambiare invecchiate abitudini e antichi codici di comportamento, all'interno delle mura domestiche e tra generazioni diverse, ad aprire gli occhi su una società complessa e in piena ebollizione.

Mentre a Trento con l'arrivo di Alberoni inizia l'esperienza dell'"Università critica", la Valsugana vive ancora mesi quieti. La parola d'ordine condivisa in cui riporre le speranze per il futuro è l'industrializzazione, con le sue promesse di nuovi posti di lavoro e di una maggior sicurezza sociale. Sono gli anni in cui nascono molte "fabbriche", alcune di lunga durata, altre destinate a

breve vita, passate tutte o quasi attraverso il Consorzio per l'industrializzazione della Valsugana, che aveva il suo deus ex machina nell'avv. Dario Vettorazzi.

25 Marzo 1969: viene occupato lo stabilimento artigianale Casagrande a Borgo, per protestare contro la minaccia della proprietà di chiudere e licenziare i 49 operai in caso di nuovi scioperi e di reiterate richieste da parte sindacale di trasformare l'azienda artigianale in industria. Era il periodo in cui i sindacati cercavano di penetrare con grande difficoltà nei nostri stabilimenti industriali e artigianali, e gli operai iscritti al sindacato non avevano vita facile. I lavoratori del rame della Casagrande vengono licenziati il 12 aprile ma continuano a occupare l'officina, fino alla decisione assunta in accordo con i rappresentanti sindacali di inscenare una protesta plateale, per coinvolgere l'intera comunità: la barricata. Alle origini della decisione anche l'appoggio promesso dai leaders del movimento studentesco di

Trento, che scendono a Borgo nel tardo pomeriggio di lunedì 14 aprile. Lavoratori, studenti di sociologia e studenti medi simpatizzanti si spostano sul rettilineo della ex statale all'altezza dell'Ingres, industria ceramica, tagliano un albero e gli danno fuoco, bloccando la strada nei due sensi di marcia. Subito si fronteggiano il cordone dei dimostranti e quello dei carabinieri. Arriva l'autopompa dei vigili del fuoco per spegnere il fuoco e, incautamente o incoscientemente, non si ferma davanti ai dimostranti, ferendone tre e provocandone la reazione contro il mezzo e i suoi occupanti, che vengono feriti a loro volta. I dimostranti, tenendosi a braccetto, si recano in piazza, in corteo, dove organizzano un sit-in improvvi-

UNA COMUNITÀ IN ARMI PER DIFENDERSI DALLA "CONTESTAZIONE".

IL CONTESTO:

28 marzo: Manifestazioni antisovietiche, duramente represses, in Cecoslovacchia.

9 aprile: A Battipaglia (Salerno), durante uno sciopero i dimostranti danno fuoco al municipio, interviene la polizia che spara, due morti e 200 feriti.

11 aprile: Sciopero generale in tutta Italia per i fatti di Battipaglia, incidenti ovunque.

12 aprile: Bombe contro l'ex albergo Commercio a Milano, occupato dal Movimento studentesco e dagli anarchici.

12-14 aprile: Rivolte nelle carceri di Torino, Milano, Genova.

25 aprile: Bombe alla Fiera e alla stazione di Milano.

sato sotto la caserma dei carabinieri, con interventi di Mauro Rostagno e di altri leaders del '68 a Trento, oltre che dei rappresentanti sindacali. Si verificano anche battibecchi e alterchi per l'arrivo di curiosi e delle persone attirate dalla manifestazione.

Il giorno dopo, nel paese circola la notizia, diffusa subito in tutte le case: la sera prima gli studenti "rivoluzionari" e "facinosi" di Trento avevano promesso di ritornare per mettere a ferro e a fuoco la "borgata tranquilla" e a importare la rivoluzione, il "rebalton", entrando impunemente nelle "botteghe" e nelle case senza nessun rispetto.

Cosa fare? Il cav. Ferruccio Gasperetti, allora proprietario di una officina per la lavorazione del ferro, ricorda di essere andato su tutte le furie quando sentì dei preparativi per la "marcia su Borgo". Sapeva che sarebbero giunti da Padova, da Bassano e da Trento. Si incontrò con alcune persone e decisero di mobilitarsi per impedire qualsiasi atto vandalico o violenza: come in una sorta di comitato di salute pubblica, si attivarono per avvertire la gente, metterla in guardia e spronarla a scendere in piazza alla sera ad ora prefissata, quando sarebbe dovuta arrivare la massa d'urto degli studenti. Il pomeriggio Gasperetti andò dal maresciallo dei carabinieri e lo avvertì che alla sera alle 20 avrebbero suonato la sirena in municipio, pregandolo di av-

BIBLIOGRAFIA SUL '68 E DINTORNI

A Trento vent'anni prima: 1968-1988, con testi di Enzo Rutigliano e Marco Boato, 1988.

AA.VV., **La cultura e i luoghi del '68**. Atti del Convegno di studi organizzato dal Dipartimento di Storia dell'Università di Torino (a cura di Aldo Agosti-Luisa Passerini-Nicola Tranfaglia), Milano, Angeli, 1991.

AA.VV., **Vent'anni dopo. Movimento femminista. Autunno caldo**, introduzione di Marco Boato, "UCT Uomo Città Territorio", a.XVI (1991), n.192, Trento.

Michele Brambilla, **Dieci anni di illusioni. Storia del Sessantotto**, Milano, Rizzoli, 1994.

Mario Capanna, **Formidabili quegli anni**, Milano, Rizzoli, 1988.

Diego Leoni, **Testimonianza semiseria sul '68 a Trento**, in "Rivista di storia contemporanea", a.XVIII (1989), n.2, pp. 293-306.

Peppino Ortoleva, **Saggio sui movimenti del 1968 in Europa e in America**, Roma, Editori Riuniti, 1988.

Sidney Tarrow, **Democrazia e disordine. Movimenti di protesta e politica in Italia 1965-1975**, Roma-Bari, Laterza, 1990.

Armando Vadagnini, **Trento città del '68**, Trento, Reverdito, 1988.

Guido Viale, **Il Sessantotto tra rivoluzione e restaurazione**, Milano, Mazzotta, 1978.



vertire il sindaco di lasciare aperta la porta del comune. Cercò il sindaco Istel per avvertirlo, ma la massima autorità del paese era irreperibile, lontana, a Trento. Il maresciallo cercò di far desistere Gasperetti, che però tenne duro, "convinto che ormai non si poteva più far niente e che la protesta si doveva fare perché era intollerabile permettere a persone che non si conoscevano, e alle quali i "borghesani" non avevano fatto nessun torto, di compiere atti di vandalismo".

Alla sera, tutto si svolge come previsto, sotto il Comune arriva una "fiumana" di circa 700 persone. Gasperetti sale sul poggio e parla, avvertendo la popolazione di ciò che sarebbe potuto succedere e della decisione ormai assunta di armarsi e difendersi contro eventuali violenze. Il paese fu "pattugliato" in attesa dell'"invasione" che però non era alle viste. Gli animi erano però molto tesi. Venne aggredito in piazza il sindacalista di zona della CISL, Marco Vanzo, strappato dal volante della sua automobile e trascinato per una decina di metri, mentre altre persone si recarono sotto l'abitazione del responsabile della CGIL di zona, Pedrotti, in via Fratelli, minacciando la sua famiglia. Scene di guerra civile: gruppi di cittadini armati di randelli autoinvestiti della responsabilità dell'ordine pubblico. Circa duecento persone avevano aderito all'invito di armarsi e vigilare, gruppi anche numerosi di cittadini solidali e precedentemente contattati giunsero anche da Tesino e da Roncegno. Uno psicodramma si consuma, con le famiglie barricate dietro gli usci di casa temendo il peggio. Ma il tutto si risolve in una bolla di sapone. Il giorno dopo apparentemente tutto ricominciò come prima.

Per Gasperetti, che preparò la difesa, "fu una controeazione ai fatti dei dimostranti, che non ebbe strascichi. Tra gli operai della Casagrande qualcuno era convinto che occorresse lottare e manifestare, gli altri erano solidali per interesse personale e non per motivi politici. Furono "montati" e si trovarono quasi per caso assieme agli studenti di sociologia. Anche per Mario Peruzzo, allora operaio alla Casagrande e considerato tra i capi dell'occupazione, per la sua militanza politica e sindacale, furono giornate convulse e difficili da

gestire. Decisioni che per lui e per i suoi compagni di officina ebbero però pesanti conseguenze: licenziati, decisero di costituire una cooperativa per la lavorazione artistica del rame e del ferro, visto che il mercato tirava ancora bene, ma per riuscirci dovettero superare una serie di ostacoli e di intoppi burocratici chiaramente dovuti all'ostracismo ai quali erano stati condannati da chi allora "contava" nel paese.

A quasi trent'anni dagli avvenimenti ci si chiede: perché si creò quel clima surriscaldato, era davvero pensabile che gli studenti del Movimento studen-



tesco si comportassero a Borgo come i lanzichenecchi a Roma qualche secolo prima? Ci furono delle strumentalizzazioni, voci alimentate ad arte per compattare il fronte dell'anti '68?

Il cav. Giorgio Zottele, allora vice-sindaco, ricorda che "si era creata un'atmosfera speciale, da una parte e dall'altra vi erano persone in buona fede: credevano di salvare qualcosa e invece, probabilmente, non avevano nulla da salvare. Si era impauriti dalla calata a Borgo degli studenti di Trento, temendone soprattutto il collegamento con gli operai. Si era instaurato un senso di paura quasi fisica e Gasperetti prese l'iniziativa perché pensava a difendere il paese. A prevalere nei piccoli imprenditori e negli artigiani del paese non fu la difesa degli interessi di categoria ma del modo tradizionale di gestire il rapporto di lavoro tra datori di lavoro e operai." Gasperetti conferma che pur "avendo un'azienda si sentì motivato ad agire non in quanto datore di lavoro, ma in quanto "borghesano", calatosi nei panni del *defensor urbis*.

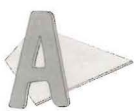
Però "L'Adige", allora quotidiano della D.C. di Flaminio Piccoli, sorprendentemente, riportò l'ammissione del sindaco Alfredo Istel, in un Con-

siglio Comunale riunito un paio di giorni dopo i fatti, di aver dovuto constatare come la situazione fosse precipitata perché "alla soluzione della vertenza alla Casagrande, ostasse non l'assoluta inconciliabilità delle richieste operaie con le possibili concessioni padronali, ma, con sua grande meraviglia, la manifestata decisione sollecitata e caldeggiata da molti datori di lavoro della zona di non accordarsi con dei dipendenti che per la tutela dei loro interessi erano ricorsi alle organizzazioni sindacali ritenute indesiderabili nella borgata". Ricorda ancora Zottele che, allora, "la giunta era impreparata ad affrontare una situazione del tutto nuova rispetto al quotidiano. In comune si discuteva soltanto di amministrazione. La politica rimaneva fuori, come pure i problemi sociali e culturali. Ci si rese conto per forza che fuori c'era un mondo che non si poteva ignorare e che avanzava: fu la demolizione di un piccolo muro di Berlino". La CISL provinciale in un comunicato emesso il 17 aprile scrisse che "di fronte a fatti che ricordano le infauste spedizioni punitive fasciste, i lavoratori dovranno rispondere direttamente in mancanza dell'intervento di chi deve impedire simili inqualificabili violenze". Il giorno dopo sempre la CISL, in un'assemblea indetta sui fatti accaduti, parlò di "padronato feudale". La "difesa in proprio" della popolazione, allarmata dai "benpensanti" e dai piccoli imprenditori della zona, venne motivata allora dalle "voci" che la Valsugana sarebbe stata scelta come terreno sperimentale per tentativi di agitazione di stile tra l'anarchico e il maoista, facendo leva sulle difficoltà economiche e sul fatto che la zona si era rivelata un terreno abbastanza fertile per il reclutamento di giovani.

Non tanto la vicinanza temporale dei fatti, ma la mancanza di documentazione ci impedisce di esprimere una valutazione. Fu un grosso equivoco, generato dal terrore della violenza e della rottura dell'equilibrio del paese? o una piccola Vandea, un tentativo magari inconscio di rispondere al '68, con ciò che significava in termini di politicizzazione delle masse operaie e studentesche, chiudendosi a riccio per difendere nel nome dell'ordine i buoni e vecchi rapporti paternalistici di lavoro?

Non tanto la vicinanza temporale dei fatti, ma la mancanza di documentazione ci impedisce di esprimere una valutazione. Fu un grosso equivoco, generato dal terrore della violenza e della rottura dell'equilibrio del paese? o una piccola Vandea, un tentativo magari inconscio di rispondere al '68, con ciò che significava in termini di politicizzazione delle masse operaie e studentesche, chiudendosi a riccio per difendere nel nome dell'ordine i buoni e vecchi rapporti paternalistici di lavoro?

Andrea Segnana



Compagni di banco

(a cura degli studenti delle superiori)

Sesso?

parliamone

Mancano poco più di mille giorni al Duemila e, mentre da una parte parlare liberamente di sesso è ancora molto difficile, dall'altra siamo quotidianamente bombardati da immagini ambigue, che a volte sfiorano l'oscenità, diffuse dai mass media (dalla pubblicità dei jeans dove i jeans non esistono a filmati pornografici trasmessi durante il TG5). Questo tipo di informazione è l'unico che perviene a noi giovani dal momento che nessuno si preoccupa di avvicinarci in maniera corretta a questo importante aspetto della vita.

Il tabù sull'argomento prevale nella comunicazione tra generazioni diverse, sebbene anche tra coetanei se ne parli solo con doppi sensi e battute "spiritose".

La situazione è ancora più grave perché in questi ultimi anni essere disinformati vuol dire anche incorrere in numerosi rischi (AIDS, altre malattie veneree, ecc.).

Si dice che la scuola non dovrebbe istruirci solamente sul piano prettamente culturale e nozionistico, ma anche maturarci come persone e prepararci per affrontare la vita reale. Ma la sfera sessuale non è forse una parte fondamentale o comunque molto im-

portante dell'esistenza? Purtroppo però non tutti la pensano così e, in ogni caso, il "comune senso del pudore" impedisce spesso di dire sinceramente la propria opinione a riguardo.

Così noi studenti siamo costretti, se vogliamo essere informati, a promuo-



vere da soli attività educative. Sfortunatamente però l'iniziativa a questo proposito non è delle più accese e vive, anche perché manca completamente lo stimolo e l'appoggio da parte di professori e presidi.

Noi riteniamo che, siccome gli stes-

si adolescenti spesso sono superficiali e trattano con leggerezza il tema del sesso, esso dovrebbe diventare parte integrante del programma scolastico, sviluppando sia l'aspetto scientifico (e questo potrebbe essere fatto dagli stessi docenti) che psicologico della questione, avvalendosi dell'aiuto di psicologi e sessuologi.

Vorremmo insomma che si facesse qualcosa di concreto per contrastare la volgarità e la perversione che prevalgono su giornali e televisioni, dove si trasmettono pubblicità e programmi basati unicamente su doppi sensi e allusioni che non aiutano, bensì disinformano.

Tali scene creano infatti nella mente delle persone un'idea distorta del sesso, provocando aspettative false e repressione su una cosa che, in questo modo, non sarà mai presa con la necessaria serenità (che non vuol dire ignoranza o faciloneria).

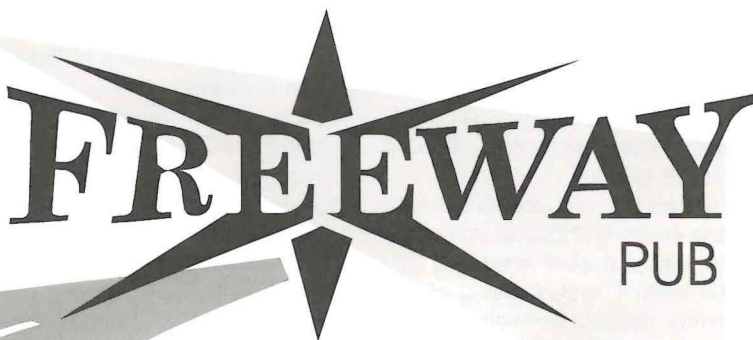
Ciò che intendiamo dire è che, in mancanza di una valida alternativa ai mezzi di comunicazione di massa, è forse difficile capire che quelle donne ninfomane in biancheria di pizzo nero e quegli uomini bellissimi ripresi in camera da letto sotto lenzuola di raso mentre mangiano fragole alla panna non sono la realtà.

In definitiva riteniamo che nella scuola riformata sarebbe una cosa bella e non poi tanto utopica dedicare dello spazio, in maniera sistematica e non improvvisata, al cammino verso una sessualità sana e consapevole.

Margherita e Paola

(con la collaborazione di Sara per il sondaggio)

una serata
fra amici...
cosa c'è di meglio?



A Spera (TN), in Via Cenone



Compagni di banco

sondaggi E a proposito

In questa pagina sono riportati i risultati di un sondaggio compiuto tra gli studenti dell'Istituto di Borgo compresi in una fascia d'età dai 15 ai 19 anni, chiamati a rispondere su quesiti relativi all'educazione sessuale.

Le domande poste erano mirate ad evidenziare alcuni punti salienti sulla questione: l'informazione riguardo l'educazione sessuale e soprattutto le fonti di questa; la facilità che noi adolescenti abbiamo o meno nel parlare di tali cose con altri e, eventualmente, con chi preferiamo interloquire, e, infine, quale successo potrebbe riscuotere l'idea di far entrare l'educazione sessuale nella scuola.

Innanzitutto sembra, dopo aver interpellato direttamente i nostri coetanei, che una larga parte di loro si ritenga abbastanza informata sull'argomento; alcuni (pochi però) addirittura molto oppure moltissimo. A costoro, tuttavia, si contrappone una parte, anch'essa consistente, di persone che in realtà non ha le idee chiare o comunque non è sufficientemente istruita sulla questione.

Per dire la verità ci siamo abbastanza stupite di questo fatto, perché ci aspettavamo che la percentuale di gente che avrebbe liberamente confessato la propria ignoranza sarebbe stata minore, visto che spesso ci si vergogna ad ammettere di non sapere molto sul sesso. Questo accade soprattutto nell'adolescenza perché la spavalderia e la paura del giudizio degli altri ci porta a bluffare, specialmente su una cosa che è ancora un forte tabù.

Le fonti delle conoscenze sembrano essere, per molti, sia altre persone che autonome esperienze o ricerche. Ci

sono però anche parecchi giovani che affermano di essere stati "istruiti" sul sesso unicamente dai loro amici. Infatti, quando chiedevamo chi li avesse informati, hanno sempre risposto che si trattava di amici e coetanei. Non si può

ghissima percentuale di ragazzi e ragazze, sulla base delle risposte raccolte, non abbia problemi a parlare di sesso con altre persone. Però l'indagine non può ovviamente rivelare se questo tipo di comunicazione sia costituita da discorsi seri oppure si fermi solo alle battutine e al racconto delle proprie esperienze.

In ogni caso viene confermata l'idea che tra i giovani vi sia un forte blocco quando si tratta di parlare di cose ritenute imbarazzanti con qualcuno che non sia un coetaneo. Infatti ben il 75% ha risposto che preferisce aprirsi con gente della propria età piuttosto che con

adulti; alcuni dicono addirittura "solo" con i giovani. Si può quindi concludere che l'informazione di noi adolescenti è abbastanza "fai da te", limitata all'ambiente della cerchia di amici.

Alla fine di tutta l'indagine, tuttavia, c'è un dato che ci sorprende nel vero senso della parola: tutti gli intervistati si dichiarano interessati o comunque a favore dell'educazione sessuale a scuola. Questo particolare sembrerebbe in contrasto con le altre risposte, dove molti ritenevano di essere già sufficientemente esperti e istruiti sull'argomento. In realtà bisogna tener conto di due fattori: il primo riguarda, come già detto in precedenza, la timidezza che avrebbe potuto portare qualcuno a dire cose non vere; il secondo è appunto l'inadeguatezza di certe fonti di informazioni (coetanei), che farebbero nascere spontanea l'esigenza di sentire anche le opinioni di persone più esperte.

Infine vorremmo sottolineare una cosa molto importante: informazione e educazione non sono due sinonimi. La seconda implica la prima, ma vuol dire qualcosa di più. Significa anche approfondire quelli che sono gli aspetti più intimi del sesso, come ad esempio le diverse reazioni e comportamenti di uomo e donna, imparare il rispetto dell'altro, capire quale sia il giusto valore che si deve dare a questo aspetto della vita.

Ti ritieni informato sull'argomento "sesso"?

Si	25%
Abbastanza	15%
Molto	10%
Moltissimo	5%
Non molto	30%
Si e no	10%
No	5%

Quello che sai sul sesso lo sai perché te l'ha spiegato qualcuno o perché ti sei informato da solo?

Mi sono informato da solo	20%
Me l'hanno spiegato altri (amici)	35%
Entrambe	45%

Hai problemi a parlare di sesso con altri?

No	85%
Si	5%
Dipende	10%

Preferisci parlarne con coetanei o con adulti?

Con coetanei	75%
Con adulti	0%
Non c'è differenza	25%

Sei favorevole all'educazione sessuale a scuola?

Si	100%
No	0%

trascurare tuttavia il fatto che ben il 20% degli intervistati dice di essersi documentato unicamente da solo.

Analizzando queste risposte appare chiaro che l'esperienza personale o comunque le conoscenze che derivano da quelle di altri giovani non possono, nella maggior parte dei casi, essere sufficienti se non integrate da quelle di qualcuno più competente.

Appare un fatto positivo che una lar-

Coro Valsella: compleanno in musica

Amarcord

- 1936**
Costituzione del Coro Valsella
- 1960**
Diploma d'eccellenza al Concorso regionale di Merano
- 1965**
Per la seconda volta diploma d'eccellenza al Concorso di Bolzano
3° posto assoluto al Concorso Nazionale di Adria
- 1967**
1° posto assoluto al Concorso Nazionale di Vittorio Veneto
- 1972**
Concerto a Monaco alle Olimpiadi
- 1973**
Tournée in Belgio con concerto alla presenza di Paola di Liegi e il Principe Alberto
Il Coro viene insignito dell'Ordine del Cardo per la spiritualità alpina, uno dei riconoscimenti più ambiti da una formazione corale
- 1978**
Tournée in America - Concerto alla Casa Bianca in presenza del Presidente Carter
- 1979**
Concerto sulla terza rete nazionale come vincitore assoluto del concorso indetto dalla RAI
- 1980**
Concerto al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma
- 1981**
Concerto al Palalido di Milano
- 1982**
Concerti al Teatro Metastasio di Prato e al Teatro Bibiena di Mantova
- 1983**
Concerti al Teatro Storchi di Modena, al Conservatorio Verdi di Torino, al Teatro Regio di Parma
- 1984**
Concerto al Conservatorio di Vienna
- 1985**
Concerto al Teatro Petruzzelli di Bari
- 1991**
Concerto al Victoria Hall di Ginevra
- 1992**
Concerto nella Sala Nervi in Vaticano alla presenza di Sua Santità
- 1993**
Concerto a Praga nella chiesa di St. Julji
- 1996**
Concerto a Salisburgo nella Kaisersaal per il gemellaggio del Land di Salisburgo con il Trentino Alto Adige
Concerto ufficiale per l'apertura dei Giochi Olimpici Invernali dell'Alpe Adria a Graz (Austria)

Il CD "Sotto le tue finestre", ultimo lavoro del coro Valsella, rappresenta un appuntamento di prestigio nel mondo della coralità trentina. Nell'attenta critica di Nora Gianmoena emerge, a conferma di un valore ormai consolidato, l'idea di un coro *vocalmente maturo, equilibrato e solido. Un coro fedele alle proprie storiche caratteristiche: ritmica aggressiva e precisa, pronuncia nitida, espressività drammatica, potenza, compattezza.*

Non potevamo lasciar passare con indifferenza questo avvenimento e, nell'occasione, abbiamo chiesto al maestro Ferdinando Lorenzi di tracciare un bilancio dell'attività sin qui svolta e i programmi futuri del coro Valsella.

In questi anni - racconta il maestro Lorenzi - il Valsella ha saputo mantenere un eccellente livello tecnico nel rispetto della tradizione, maturando, nel contempo, una maggior intesa nel contatto con il pubblico e nella capacità di corrispondere alle aspettative di una sala sempre più esigente e preparata.

Per me, cantore dal 1977 e maestro del 1989, è motivo di orgoglio l'aver saputo proseguire il lavoro lasciato dai maestri precedenti. Un impegno non facile se consideriamo che, negli ultimi dieci anni, sono cambiati quasi la metà dei componenti del gruppo corale. Ora, i giovani, maturando una certa esperienza ed aiutati ed incoraggiati dagli anziani (ricordiamo che il Coro annovera tra le sue file cantori di esperienza quarantennale), hanno appreso lo stile, il canto del Valsella, arricchendolo ulteriormente. A loro il Coro affida il prossimo futuro.

Mi sembra importante render noto che il coro Valsella vanta un cospicuo patrimonio di canti popolari registrati su nastro, frutto di ricerche trentennali nei paesi e nelle frazioni della Valsugana.

Grazie all'interessamento e al lavoro di qualche cantore, in particolare vorrei citare Paolo Zanghellini e Romano Galvan, abbiamo raccolto centinaia di canti, canti che altrimenti sarebbero andati perduti, conoscenze di un tempo passato. La ricerca di questi documenti è sempre stata una prerogativa del Coro, segno di un attento studio ed impegno culturale.

In tutti i dischi sono presenti canti inediti e la maggior parte di essi sono ricavati da brani provenienti da ricerche sul campo come quelle appena descritte. Questa scelta precisa di lavoro ha



1993 - Concerto nella Chiesa di S. Julji a Praga.

sempre caratterizzato il Valsella, portandolo ad essere una delle realtà corali più originali del Trentino.

Perché i critici hanno giudicato "Sotto le tue finestre" l'avvenimento discografico dell'anno?

Anzitutto devo ricordare che il disco è stato inciso nella chiesetta di Santa Maria della Neve in Val di Sella. Abbiamo indovinato il luogo in quanto possiede un'acustica perfetta. Infatti, in fase di montaggio e di lavorazione non abbiamo aggiunto nessun effetto, ad eccezione di un leggerissimo eco. Ne scaturisce un'esecuzione viva e reale, non metallica.

Il CD "Sotto le tue finestre" celebra il sessantesimo del Valsella e riunisce al suo interno canti popolari della Valsugana, un canto ucraino, un canto lombardo, una ninna nanna del Voralberg scritta da un emigrante trentino e due canti d'autore: "Scende già mattina", una dedica di Fulvio Zanoni alla donna amata e "Alta è la notte" di Antonio Zanoni, un classico inno natalizio sotto forma di pastorale.

A Arte & Arte

Una pluralità di stili e personalità musicali che catturano l'attenzione dell'ascoltatore per tutta la durata dell'opera.

Abbiamo lavorato due anni e il disco risulta innovativo per proposta e contenuto. Rimane comunque un legame, una linea d'intesa con i tre LP precedenti anche se da un punto di vista esecutivo, dato in parte dal rinnovamento degli elementi corali, noto una freschezza e una convinzione maggiore. Un modo di cantare più libero e più vicino al canto popolare vero e proprio. Se nei primi dischi emergeva un'impronta che tendeva quasi alla polifonia, in quest'ultimo lavoro si scopre una nuova giovinezza corale; paradossalmente i sessant'anni del Coro coincidono con un momento di vivace freschezza esecutiva.

Tra i brani proposti, "Scende già mattina" ha attirato particolarmente l'attenzione degli esperti ed appassionati. Per quali ragioni?

Composto da Fulvio Zanoni, giovane pianista roveretano, questo canto è piaciuto subito a tutti, a me che avevo il compito di insegnarlo, ai cantori mentre lo imparavano e al pubblico quando è stato proposto le prime volte. Pur rimanendo un'esecuzione in parte impegnativa, data la presenza di non facili accordi e dissonanze, l'autore è riuscito nell'intento di rispettare i caratteri della semplicità e della popolarità.

Quali saranno gli impegni e i programmi futuri del coro Valsella?

I programmi rimangono sempre

ambiziosi. Per noi, andare avanti significa proseguire nella ricerca e nello studio.

L'impegno del Coro è di proporre tra cinque anni un nuovo CD. Non sarà facile perché crediamo solamente in una preparazione precisa ed accurata dei brani.

Rimane fondamentale il contatto con



La copertina del nuovo CD

il pubblico e, a tal proposito, non mancheranno nuovi appuntamenti concertistici in teatri di prestigio e in luoghi che fino ad ora non ci hanno ancora visti protagonisti. Il prossimo impegno sarà a Vienna nel mese di maggio in occasione dei festeggiamenti per il bicentenario della nascita di Schubert (1796); in quest'occasione il Valsella si esibirà in qualità di unico rappresentante del canto popolare trentino.

**A cura di
Giovanni Peloso**

Dicono di loro

"Quello che ha da poco presentato è infatti un lavoro che, a ragione, può da subito riconoscersi nel novero dei documenti - ben pochi invero, pur a fronte di una produzione sempre più copiosa, ma sovente autocompiaciuta, scarsamente motivata e ridondante - che compongono e qualificano la storia del genere.

Un coro che ha affinato un proprio, peculiare modo di cantare e quindi di intendere il canto popolare, nel quale si trovano scanditi e perfettamente bilanciati i tempi del pathos, dell'enfasi, dell'ironia. L'arguzia, la poesia, la commozione."

Dalla recensione di Nora Gianmoena.

"Fra tutti i canti alpini già di per sé vincenti rispetto a diverse espressioni regionali d'Italia, quelli trentini posseggono in più il meritato privilegio di avere conquistato fama internazionale, dilagata in tutti i continenti.

Il Coro Valsella, elemento essenziale e transitivo obbligato nel panorama artistico e culturale del Trentino, ha operato in maniera encomiabile per la ricerca, la raccolta e la salvaguardia dell'antico patrimonio di canti trentini, e quindi per dare un contributo insostituibile, e di valore incalcolabile, alla conservazione di un bene culturale cui l'immagine stessa del Trentino è indissolubilmente legata.

Artisticamente versatili come pochi altri, gli esecutori del Valsella sanno, di volta in volta secondo i suggerimenti del testo poetico, creare una superficie candida o trasparente o misteriosa in cui tutto fa blocco, oppure intervenire individualmente con pathos o con ironia, suscitando sorpresa o gettando l'esca per sottilissime emozioni e irripetibili sensazioni."

Dalla recensione ufficiale del disco di Quirino Principe, direttore artistico della Scala di Milano.

QT

QUESTOTRENTINO

OGNI QUINDICI GIORNI IN EDICOLA

"La comunità trentina, come ogni altra al giorno d'oggi, ha bisogno di informazione, confronto, dibattito: che possono essere garantiti solo da una pluralità di voci e strumenti."

Associazione Sostenitori di QT-Questotrentino

I cavalli Fedro

È in libreria "I cavalli di Fedro", primo lavoro in veste di poeta di Giorgio Ragucci Brugger.

Pur partendo dalla convinzione che un libro di poesia va letto e non spiegato, in quanto esso deve trasmettere delle emozioni in nome della scrittura in versi, la quale persegue il fine di "evocare", di "suggerire", non certo quello di fornire chiarimenti, si può tuttavia tentare di indicare una chiave di lettura del poemetto intitolato "I cavalli di Fedro".

Innanzitutto la ragione del titolo va ricondotta al celeberrimo dialogo di Platone, nel quale il filosofo greco, tramite l'immagine di un cavallo bianco e di un cavallo nero, dà concretezza alla rappresentazione dei due impulsi, quello razionale e quello concupiscente, che vanno governati da Fedro.

Ragucci, dopo averci rammentato che "Fedro è stato un buon cocchiere anche se ha avuto molto da fare con due cavalli estremamente bizzarri ed irrequieti", dopo aver confessato che correggere il percorso dei cavalli stessi "non è stato facile", ci fa notare ciò che troppo spesso cerchiamo di scordare e cioè che "niente è facile in questa vita" (cfr. Introduzione).

Il richiamo reiterato dell'autore consiste nell'affermare insistentemente che l'impostazione della vita andrebbe fondata, innanzitutto, sulla conoscenza di se stessi: chi sa ascoltarsi, chi sa trovare dei momenti di "silenzio interiore", ha davvero la possibilità di conoscere meglio gli altri, di instaurare dei rapporti umani, nel vero senso della parola. Purtroppo, invece, accade sovente che non riusciamo a conoscere, e quindi a capire, le persone che più ci sono vicine (cfr. "Al mio professore").

Oggi più che mai c'è bisogno di un forte richiamo ad abbandonare la superficialità di giudizio per assumere invece un atteggiamento severamente critico nei confronti della cultura massificata, di quella cultura che rifugge dai giudizi per nutrirsi di consensi.

Ma la conquista di un atteggiamento critico presuppone una fatica, la fatica della riflessione, dell'oltrepassare

ciò che appare manifestamente ed esige coraggio, l'ardire di chi non si accontenta di ciò che gli viene offerto, dell'invito delle sirene della società consumistica; insomma ci vuole davvero coraggio per divenire la voce dissenziente, la voce che grida "il re è nudo".

La cultura massificata, ci ricorda sempre Ragucci nella sua opera, ha prodotto, nel corso della storia, degli orrori che non vanno dimenticati proprio perché non devono essere ripetuti.

Fermiamo, a tal proposito, l'attenzione sul verso "allora crebbe la storia contro l'uomo" (cfr. p.56): sembra un paradosso, ma la storia, che è opera dell'uomo, si rivolta contro il suo fattore perché quest'ultimo ha già da troppo tempo dimenticato di essere ospite sulla Terra.

Infatti, in nome della tecnologia, di questo nuovo dio, l'uomo dell'Occidente ha cercato di dominare la natura, di piegarla ai suoi voleri, alle sue necessità, ma anche ai suoi capricci disattendendo gli inviti di chi, voce "scomoda", ha ricordato, nel corso del tempo, che le leggi della natura vanno rispettate e assolutamente non ignorate o, ancor peggio, calpestate.

Credo, infine, che all'autore di questo poemetto vada un ringraziamento sentito per averci ricordato che "fare poesia" non solo è ancora possibile, ma è necessario ed urgente perché apre le porte alla meditazione che fa sedimentare gli accadimenti sul fondo del nostro animo, in quanto non si limita a sfiorarne solamente la superficie.

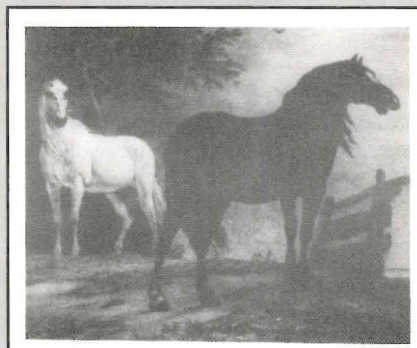
Ma Ragucci ci ha anche dimostrato che è possibile dare un segno concreto di solidarietà umana, in quanto il ricavato delle vendite contribuirà a porre in essere progetti destinati a popolazioni indigenti: i versi de "I cavalli di Fedro" mostrano dunque che "i sogni sono realtà" e che la luna può ancora "cantare romanze d'amore".

Anna Cassol

"La poesia (...) non perderà mai l'occasione d'insegnare all'uomo di dubitare delle sue forze e di proclamare che si ha il diritto di sbagliare e che in una società fatta bene non è un crimine non essere tutti dello stesso parere"

G. Ungaretti, 1952

I CAVALLI DI FEDRO
GIORGIO RAGUCCI BRUGGER
Promosso dall'Associazione
Volontari
Solidarietà Alpina di Tassullo
Lire 12.000



**HABEMUS
LIBROS!**

I PICCOLI MAESTRI
Luigi Meneghella
Mondadori
Milano, 1995
(Edizione originale 1964)

LE RAGIONI DEL SANGUE
Alessandro Gennari
Garzanti
Milano, 1995

Habemus

Dedicato a tutti coloro che non hanno sentito raccontare storie dai loro nonni.

Di mia nonna conservo un vestito nero con macramè e una storia. La storia era comune. Siamo nell'entroterra veneto, all'incrocio tra tre grosse province: Padova Treviso Venezia e all'indomani della data spartiacque che è l'8 settembre 1943. Un soldato tedesco giovane e sbandato si imbatte in uno dei tanti casolari di cui quel territorio è disseminato. Chiede acqua e da mangiare. Mia nonna, madre di nove figli "perché due si sono persi per strada", gli offre riparo sotto il tavolato della cantina per alcuni giorni. In quella stessa casa una delle sue figlie maggiori, mia zia, durante gli anni della Propaganda, inizia a soffrire di sonnambulismo. Non erano poche le volte che mia madre, la più piccola delle sorelle, andava a riprendersela quando la vedeva vestita di tutto punto da "figlia della lupa" in fondo alla scala, mentre aspettava di essere chiamata per andare al "sabato fascista" e la riaccompagnava piano piano a letto. Forse per queste testimonianze, da ragazzina, sceglievo di leggere libri che trattassero di lotte partigiane ("La ragazza di Bube" di Cassola,

"Il partigiano Johnny" di Beppe Fenoglio) o che testimoniassero le atrocità dei lager ("Se questo è un uomo" di Primo Levi). Ho trovato in biblioteca due recenti pubblicazioni che mi hanno risvegliato l'antica passione. Una è la riedizione de "I piccoli maestri" di Luigi Meneghello, l'altra "Le ragioni del sangue" di Alessandro Gennari. Entrambi questi libri parlano della Resistenza e del periodo subito a ridosso: dallo sbarco degli Alleati in Sicilia, avvenuto il 25 luglio 1943 alla data della Liberazione 25 aprile 1945.

Nel primo l'autore ci rende partecipi degli interrogativi che lo attanagliano riguardo all'esito e alla "spendibilità" dell'esperienza partigiana nella futura costruzione sociale e il ruolo della formazione politica a cui lui fa riferimento (il Partito d'Azione). Contemporaneamente, fa risaltare le diverse matrici culturali che egli individua fra i vari gruppi armati con i quali viene a contatto sull'Altopiano di Asiago.

Nel secondo libro, sotto forma di giallo politico, si narrano le vicende di un gruppo di soldati, di stanza in Grecia,

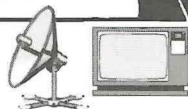
che si sono trovati insaccati tra la ritirata dei Tedeschi e l'avanzata degli Alleati. Di questo nucleo originario, alcuni, una volta riusciti a rientrare in Italia, passeranno nelle fila della Resistenza organizzatasi nella loro regione, l'Emilia Romagna, ma continueranno ad essere operativi anche dopo l'appello di Togliatti alla consegna delle armi. Ed è proprio in questo contesto che i partecipanti iniziali trovano la coesione e la determinazione necessari a conseguire il loro obiettivo di trasformazione radicale della società mirando al ribaltamento dei rapporti di potere finora conosciuti e sperimentati.

Se nel racconto di Meneghello, velato da un'ironia lieve, le uccisioni e le incursioni avvengono come in dissolvenza e i rapporti con l'altro sesso appaiono sfumati e "cerebrali"; nel libro di Gennari si descrivono atti di rapresaglia, processi, esecuzioni sommarie e amori fisici, passionali. In esso, inoltre, la sovrapposizione creata dall'intrecciarsi delle storie personali dei protagonisti con le vicende interne al PCI di allora (attraversato da profonde correnti contrapposte), trova ampia espressione nella figura del leader carismatico del gruppo. Questi, liberamente interpretando le linee programmatiche del partito e ben sfruttando le proprie doti, non sempre etiche, ne diventerà futuro dirigente.

Ma, fin dall'inizio, sembra sia lui stesso a voler mettere sulle proprie tracce i suoi due esecutori: quello ideale, il narratore, e quello materiale, un fuoriuscito argentino.

Rosa Finotto

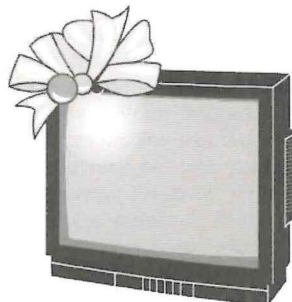
PALLAORO



ELETTRODOMESTICI - TV
RIPARAZIONI E MATERIALE ELETTRICO

Borgo Valsugana (TN)
Corso Vicenza, 13/c
Tel. 0461/753534

Primavera, tempo
di occasioni.



Liste Nozze

Io non bevo

disse il conte
umettandosi
le labbra

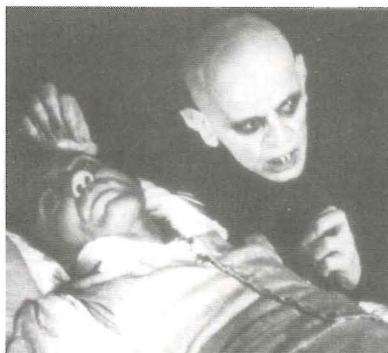
"Per favore mordimi sul collo": è il titolo del convegno organizzato a Trento in occasione del centenario del romanzo "Dracula".

L'iniziativa è stata arricchita con una rassegna di film ispirati direttamente al protagonista del romanzo (*Nosferatu, il vampiro; Dracula; Dracula il vampiro e Dracula di Bram Stoker*), ai quali è stata aggiunta la geniale parodia di Polanski (*Per favore non mordermi sul collo*) e *Intervista col vampiro*, una delle opere che ha segnato la rentrée dei film di mostri avvenuta a cavallo tra gli anni '80 e '90. Seppure non si possa dire, a nostro parere, che la rassegna abbia brillato per originalità, ci offre comunque lo spunto per parlare della figura del vampiro nel cinema. Il terribile succhiatore di sangue, da sempre presente nelle leggende sia orientali che occidentali, segna il suo primo punto con uno dei capolavori assoluti della storia del cinema: quel *Nosferatu, eine symphonie des granuens*, che il maestro Murnau realizza nel lontano 1922, poi ripreso da Herzog nel 1979. Espressionista e funereo, il film si rifà esplicitamente al romanzo di Stoker, anche se, per problemi di cessione dei diritti, vengono cambiati i nomi dei protagonisti e delle località teatro dell'azione. Nel 1930 Tod Browning gira *Dracula*, che pur non essendo il migliore dei suoi film ha comunque il pregio di far conoscere al grande pubblico il libro e l'attore ungherese Bela Lugosi. Ma è con *Vampyr* (Carl Theodor Dreyer - 1932) che la rappresentazione cinematografica delle storie di vampiri tocca nuovamente le vette del capolavoro. Il regista danese, infatti, ispirato dal romanzo *Carmilla* di Sheridan Le Fanu, riesce a creare un sublime concentrato di incubi fantastici (sognare il proprio funerale, le ombre che hanno vita propria) rappresentati come distinti capitoli di una discesa nell'orrore. Torniamo però in America dove, seguendo una moda tipica degli anni '30 (basti pensare a *Frankenstein*), si pensa di sfruttare il successo commerciale del conte mettendo in scena le avventure di tutta la famiglia. E' del 1936 *Dracula's Daughter* (inedito in Italia), seguito, sette anni più tardi, da *Son of Dracula*.

Nonostante alcuni colpi di coda dovuti al successo delle matinée della Universal, che promuove le accoppiate dei film di mostri a

prezzo ridotto, il mito del vampiro sembra agonizzante per tutto il ventennio degli anni '40 e '50, soppiantato prima dal terrore "suggerito" di Val Lewton e della RKO, poi dalla fantascienza da guerra fredda.

Il testimone passa allora alla inglese Hammer che a partire dalla fine degli anni '50 mette in cantiere una operazione di "vampirismo cinematografico". Si tratta, in sostanza, di rifare i vecchi classici della Universal, a basso costo e con la presenza delle prime procaci starlette degli anni '60. Christopher Lee, allampanato inglese di madre italiana, torna a far rivivere la leggenda di Dracula, colorandola però di una maggiore carica di bestiale sensualità (i canini, gli occhi iniettati di sangue, l'accentuazione del piacere che accompagna il dolore nelle vittime).



Gli anni '70 si caratterizzano per un unico, originalissimo film di vampiri. Si tratta di *Martin*, di George A. Romero, che prendendosi una pausa nella realizzazione della sua trilogia sui morti viventi offre al pubblico la vicenda

di un ragazzo malato di quella che potremmo definire la "sindrome del vampiro".

Di morso in morso arriviamo alla seconda metà del decennio scorso, quando Kathryn Bigelow, poi specializzata in film ad alto tasso d'azione, infonde nel suo *Il buio si avvicina* tutta la tristezza esistenziale che accompagna la figura del vampiro.

Dracula di Bram Stoker e Intervista col vampiro sono i più importanti prodotti del sottogenere negli anni '90. Il primo, che porta la firma di Francis Ford Coppola, si caratterizza per un rigore filologico notevole e per la grande profusione di simbolismi e citazioni. Il secondo, tratto dall'omonimo romanzo di Anne Rice e diretto da Neil Jordan, torna a sondare la terribile condizione del non morto, costretto a vivere in eterno con i propri rimorsi, a proposito dei quali un cripto-cattolico come Abel Ferrara deve aver avuto modo di dire la sua in *The Addiction*. Lo appureremo se e quando la miope distribuzione italiana ci consentirà di vedere l'ultimo nato della grande famiglia.

Attilio Pedenzini

Il mio nome è Dracula

Nel 1924 un commediografo inglese, Hamilton Deane, produce un lavoro teatrale ispirato al "Dracula" di Stoker.

La versione americana è interpretata da un caratterista che alle soglie dei cinquant'anni non ha ancora raggiunto la tanto inseguita fama. Si tratta di Bela Lugosi, ungherese.

Favorevolmente colpiti dal successo della commedia, i tipi della Universal, specializzati nel cinema dei "mostri" negli anni '30, decidono di acquisirne i diritti per realizzare una trasposizione cinematografica, per la quale chiamano come protagonista il grande Lon Chaney, che però muore poco dopo.

La scelta cade allora su Bela Lugosi il quale, sotto la guida di Tod Browning, riesce a dare una interpretazione "imponente" del conte transilvano, resa più credibile da un mai abbandonato accento rumeno. E' subito trionfo.

Lugosi riveste diverse volte i panni del vampiro (*I vampiri di Praga, The return of the vampire*), non disdegnando di interpretare anche altri personaggi, che nella maggior parte dei casi rimangono circoscritti all'interno della filmografia del terrore.

Ma la "creatura della notte" è ormai entrata prepotentemente nella psiche del suo interprete prediletto. Anziano, morfinomane e alcolizzato, Bela Lugosi chiederà di essere sepolto con il mantello usato nel film di Browning, nell'oscura speranza, forse, di tornare a turbare le notti di Hollywood.

Amenità vampiresche

Negli anni '70 Jesus Franco inventa il filone delle vampire lesbiche. La sensualità da sempre latente nella figura del vampiro assume i toni del soft porno.

Il primo Dracula nero appare in *Blacula*, film del 1972 diretto da un incazzato (con i bianchi) William Crain. Nel 1996 Wes (Freddy) Craven ci riprova con un improbabile Eddy Murphy.

Dracula diventa omosessuale in *Does Dracula Really Suck?* (inedito in Italia) il cui titolo, piuttosto esplicito, lascia facilmente immaginare che il regista non sarebbe sopravvissuto qualora il Conte fosse realmente esistito.

In *Dracula, The dirty old man*, il vampiro debutta in un film pornografico.

Ben tornato

E' stato un "inverno caldo", quello valsuganotto, per quanto riguarda il cinema. Le serate della valle sono state animate da numerose rassegne a tema e di genere, alcune delle quali si avviano a conclusione in questi giorni. La più importante, dal punto di vista dell'impegno organizzativo, è senz'altro "IL PIACERE DEL CINEMA", che il Gruppo Donne Grigno-Tezze ha messo in piedi con la collaborazione del Coordinamento Teatrale trentino e del comune di Grigno.

Dieci pellicole recentissime, accuratamente scelte per offrire una programmazione in grado di soddisfare il pubblico più eterogeneo. Si parte con *Evita*, il musical di Alan Parker sulla vita di Eva Peron. Madonna in grande spolvero e Antonio Banderas in veste di narratore-cantante. Si prosegue con *Trainspotting*, ovvero "la mia vita con la droga", incoraggiante seconda esperienza registica dell'autore di *Piccoli omicidi tra amici*.

Il terzo appuntamento è dedicato ai bambini piccoli e grandi. E' infatti di scena *Il gobbo di Notre Dame*, l'ultima fatica di casa Disney, cui fa seguito il vincitore di Venezia '96, quel *Michael Collins* che conferma, qualora ce ne fosse bisogno, che i film "biografici" devono essere eventualmente apprezzati solo

da un punto di vista cinematografico ma non certo da quello dell'attendibilità storica.

Dall'Irlanda occupata al mondo invaso dagli alieni. Arriva anche a Grigno il blockbuster del 1996, *Independence Day*: effetti speciali e patrottismo a grana grossa.

A partire dal 22 marzo (particolari in "Appuntamenti") inizia la parte forse più interessante della rassegna. Vedremo infatti *Shine*, la storia del pianista "quasi" pazzo David Helfgott, che proprio grazie al film è stato scoperto dal grande pubblico. Ancora donne alle prese con la propria identità in *Ritratto di signora*, ultimo film di Jane Champion che non riesce ad eguagliare il precedente *Lezioni di piano*. Sarà poi la volta di *Verso il sole*, avventura spirituale messa in scena da Michael Cimino, il regista più "geniale" di Hollywood, e di *Le onde del destino*, un melodramma apprezzatissimo all'ultimo festival di Cannes. Conclude la manifestazione *Il ciclone*, fenomeno post-natalizio del bravo Leonardo Pietraccioni.

Onore al merito delle ragazze di Grigno e Tezze, che hanno saputo restituire a una valle drammaticamente sprovvista di sale cinematografiche il piacere della prima visione.

Cavalcano ancora

Per gli appassionati del genere è un'occasione da non perdere. Il circolo *Croxarie* di Strigno e il Centro di documentazione visiva della Provincia hanno recentemente inaugurato, presso la biblioteca comunale, **10 PROIETTILI D'ORO**, una rassegna videografica sul genere western.

A partire dal mitico *Ombre rosse* il programma (in "Appuntamenti") snocciola 10 titoli che hanno fatto la storia del genere cinematografico americano per eccellenza: da *Johnny Guitar* e *Un dollaro d'onore a Il mucchio selvaggio*, *Corvo Rosso non avrai il mio scalpo* e il primo successo per il sottogenere dello "spaghetti western": quel *Per un pugno di dollari* che ha segnato la carriera di Sergio Leone.

Non manca il famigerato *I cancelli del cielo*, di Cimino, qui in versione integrale, che a suo tempo fece fare bancarotta alla United Artists, e il recente *Gli spietati* di Clint Eastwood, personale incursione nel mito in chiave dissacratoria e dark.

In un periodo di revival del genere, i baldi organizzatori non escludono di proporre più in là, dopo la fase di recupero dei vecchi capolavori, una seconda serie dedicata ai western degli anni '90.


LAVORO E SERVIZI  **VALSUGANA**
s.c.a.r.l.

Raccolta e trasporto r.s.u. speciali e tossico-nocivi
Pulizie civili e industriali
Disotturazioni - spurghi pozzi neri

38050 SCURELLE (TN) - Loc. Lagarine, 11 - Tel. 0461/763838 - Fax 0461/763808

A And the radio plays

Pop, che altro?

Gli U2 sono tornati. Viva gli U2. Cosa ci aspettavamo da questo disco? Che riuscisse a cambiare radicalmente il genere musicale delle discoteche (come ci avevano paventato tutte le riviste specializzate)? Non mi sembra, almeno non mi pare che due sole canzoni possano riuscire nell'intento. Che riuscisse a dare vitalità a un genere, il trip-hop, che già sta languendo? Neanche questo mi pare sia riuscito. E allora? Allora eccovi i soliti U2, gli U2 che abbiamo sempre amato. Niente di particolarmente nuovo e tanto di vecchio. Un lavoro che si avvicina più a "The Joshua Tree" che ai successivi "Achtung baby" e "Zooropa". Un peccato. Un vero peccato per il divorzio tra gli U2 e la coppia Eno/Lanois dal punto di vista sia creativo che sonoro.

Certo "Pop" si lascia ascoltare. E' sovraccarico di sonorità tecnologiche e tutto il resto, ma è privo del fattore "X", quel fattore che ha sempre consentito agli U2 di anticipare i generi musicali e che gli ha permesso di donare all'umanità due gioielli quali "Zooropa" e "Original soundtracks 1" (Passengers). La sua mancanza oggi ci lascia un po' così, ma il disco resta comunque godibilissimo dall'inizio alla fine: Bono & Co. troveranno posto nel cuore e nei diari dei teenagers. Il vostro Joe Bob dice di dargli un ascolto.

Brani migliori: Discothèque e Mofo. Voto: 7 alla carriera.

AFA + DISCIPLINATHA a Trento

Il 22 marzo sul palco della discoteca Maverik di Gardolo potremo assistere allo show di due gruppi veramente

Chi l'ha visto?

Basso, sulla cinquantina, aria da "vorrei essere giovane, almeno dentro, ma non ci riesco". Conduceva il programma più genialmente trash di Canale 5, il domenicale SUPERCLASSIFICA SHOW, in compagnia di occasionali vincitrici di qualche oscuro concorso di bellezza di provincia. Si è segnalato, nella metà degli anni ottanta, per una miracolosa ricrescita dei capelli perduti da tempo. E' presumibilmente accompagnato da un supergatto dagli occhi più blùblùblùblù di Paul Newman che vive sopra i tetti, appoggiato all'antenna centrale. Risponde all'improbabile nome di Maurizio Seymandi. Chi ne avesse notizie recenti più contattare il giornale. C'è in premio un parrucchino di sesta mano.

esplosivi. Solo per una sera, signore e signori, avete capito bene, due al prezzo di uno. Mandate a letto nonni e bambini per recarvi in massa all'appuntamento.

"AFA vive in Emilia Romagna, la regione più Burroughsiana d'Italia, anima comunista su sostanze capitaliste che strillano." Licenziato l'ultimo lavoro dedicato al grande nomade psichico William Burroughs, i baldi romagnoli iniziano il loro viaggio per diffondere il verbo del trip-hop in salsa italiana. Chi ha amato questo gruppo dovrà disimparare tutto e ricominciare da capo. La svolta è stata netta. Il passato è cancellato. Per il futuro "vedremo di organizzarci al meglio". Rude Max garantisce per loro.

I DISCIPLINATHA evolvono dalle "grattugiate" degli inizi a sonorità più mature, ma CCCP è ancora con loro e si sente. Suonano musica che fa muovere le gambe, sbarrare gli occhi e sprofondare nella fossa "dove l'aria è un po' più mossa". Corre voce che alla fine di questa tournée il gruppo smetterà di respirare. Un pronostico: "deghejo" totale ...allo stato puro!

Rude Max

"Nel 1956 un pastore americano della Chiesa della Pentecoste di nome Abbott Carter condannò il rock'n'roll definendolo contrario alla fede religiosa. Il rock'n'roll ha un effetto malsano sui giovani - diceva il pastore - li trasforma in adoratori di Satana, stimola in loro l'espressione degli istinti animali attraverso l'attività sessuale, li istiga al rifiuto della legge e dell'ordine, danneggia l'equilibrio nervoso e distrugge la santità del matrimonio. E' indubbiamente un'influenza maligna sulla gioventù del nostro paese."

Tratto da "ROCK'N'ROLL BABYLON" di Gary Herman.

Se non son
cattivi
non li vogliamo

Nine Inch Nails

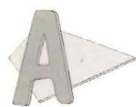
The downward spiral

Musica industriale. Cos'è? La musica delle acciaierie! Rumori, suoni, parole di un presente metallico, di una danza al ritmo di un argano o di un tornio, una spirale che ci porta dritti dritti all'inferno seguendo il tempo di un martello che picchia mille volte al secondo. Truce sia nei testi che nella musica, questo disco entra prepotentemente nei vostri migliori dieci di sempre... ammesso che siate persone completamente prive di scrupoli.

Marilyn Manson

Antichrist superstar

Repellenti. Un cattivo esempio per padri e madri di famiglia. L'abominevole connubio fra Marilyn Monroe e Charlie Manson, l'orribile varietà di industrial, heavy, goth e rock. Di peggio non c'è. Sono violenti quanto basta, blasfemi a dismisura. Saziatevi del peccato originale qui servito su un piatto d'argento. Una cosa è certa: le porte del paradiso non si apriranno per chi compra questo disco. Un consiglio: contate sempre sul perdono divino.



Appuntamenti

Andar sera

gli eventi
da marzo a giugno

Venerdì 21 marzo

Film: Circolo Croxarie

**PER UN PUGNO
DI DOLLARI**

di Sergio Leone

Biblioteca di Strigno - ore 20.30

Sabato 22 marzo

Concerto:

AFA E DISCIPLINATHA

Discoteca Maverik, Gardolo

ore 21.00

Film: Gruppo Donne Grigno-Tezze,

Comune di Grigno,

Coord.Teatrale Trentino

SHINE

di Scott Hicks

Teatro di Tezze - ore 20.30

Lunedì 24 marzo

Video clips: Associazione Mosaico,

Biblioteca di Borgo

VIDEO CLIP PARADE

Piccoli film per canzoni da vedere

Biblioteca di Borgo - ore 20.30

Conferenza: Comune di Trento

GUIDA ALL'ASCOLTO DE

"I PURITANI" DI BELLINI

Sala video S. Chiara - ore 17.30

Mercoledì 26 marzo

Dibattito: Associazione Mosaico,

Biblioteca di Borgo

FUORI DALLE CANTINE:

GIOVANI MUSICISTI

ALLA RICERCA DI SPAZI

Biblioteca di Borgo - ore 20.30

Film: Circolo Croxarie

IL MUCCHIO SELVAGGIO

di Sam Peckinpah

Biblioteca di Strigno - ore 20.30

Giovedì 27 marzo

Film: Serate in forma di cinema

UOMINI E DONNE, ISTRUZIONI PER

L'USO, di C. Lelouch

Cinema Vittoria - Trento

ore 18.00 e 21.00

Venerdì 28 marzo

Film: Circolo Croxarie

CORVO ROSSO

NON AVRAI IL MIO SCALPO

di Sidney Pollack

Biblioteca di Strigno - ore 20.30

Lunedì 31 marzo

Film: Gruppo Donne Grigno-Tezze,

Comune di Grigno,

Coord.Teatrale Trentino

RITRATTO DI SIGNORA

di Jane Campion (1996)

Teatro di Tezze - ore 20.30

Mercoledì 2 aprile

Prosa: Comune di Trento

MILVA CANTA UN NUOVO BRECHT

Auditorium S. Chiara - ore 20.30

Film: Circolo Croxarie

I CANCELLI DEL CIELO

di Michael Cimino

Biblioteca di Strigno - ore 20.30

Giovedì 3 aprile

Film: Serate in forma di cinema

FRATELLI, di A. Ferrara

Cinema Vittoria - Trento

ore 18.00 e 21.00

Venerdì 4 aprile

Film: Circolo Croxarie

GLI SPIETATI

di Clint Eastwood

Biblioteca di Strigno - ore 20.30

Sabato 5 aprile

Film: Gruppo Donne Grigno-Tezze,

Comune di Grigno,

Coord.Teatrale Trentino

VERSO IL SOLE

di Michael Cimino

Teatro di Tezze - ore 20.30

Martedì 8 aprile

Prosa: Comune di Trento

L'ISTRUTTORIA di Peter Weiss

Teatro Sperimentale - ore 20.30

(repliche il 9/10/11/12/13 aprile)

Giovedì 10 aprile

Film: Serate in forma di cinema

PERVERSIONI FEMMINILI

di S. Streitfeld

Cinema Vittoria - Trento

ore 18.00 e 21.00

Giovedì 17 aprile

Film: Serate in forma di cinema

NUVOLE IN VIAGGIO, di A. Kaurismaki

Cinema Vittoria - Trento

ore 18.00 e 21.00

Sabato 19 aprile

Film: Gruppo Donne Grigno-Tezze,

Comune di Grigno,

Coord.Teatrale Trentino

IL CICLONE

di Leonardario Pieraccioni

Teatro di Tezze - ore 20.30

Sabato 22 aprile

Film: Gruppo Donne Grigno-Tezze,

Comune di Grigno,

Coord.Teatrale Trentino

LE ONDE DEL DESTINO

di Lars Von Trient (1996)

Teatro di Tezze - ore 20.30

Giovedì 1 - domenica 4 maggio

Fiera: Borgo Sport Insieme

EXPO VALSUGANA

Palazzetto dello sport

di Borgo Valsugana

Giovedì 8 maggio

Film: Serate in forma di cinema

UN DIVANO A NEW YORK

di C. Akerman

Cinema Vittoria - Trento

ore 18.00 e 21.00

Giovedì 15 maggio

Film: Serate in forma di cinema

SCOMODI OMICIDI

di L. Tamahori

Cinema Vittoria - Trento

ore 18.00 e 21.00

Giovedì 22 maggio

Film: Serate in forma di cinema

CRESCERANNO I CARCIOFIA

MIMONGO, di F. Ottaviano

Cinema Vittoria - Trento

ore 18.00 e 21.00

Giovedì 29 maggio

Film: Serate in forma di cinema

FILM A SORPRESA

Cinema Vittoria - Trento

ore 18.00 e 21.00

Lunedì 9 giugno

Conferenza: Comune di Trento

GUIDA ALL'ASCOLTO DI

"CAVALLERIA RUSTICANA"

DI MASCAGNI

Sala video S. Chiara - ore 17.30



Assolute verità

~~Assolute falsità~~

~~Leggende metropolitane~~

BUM!



Paperescamente raccolte
e riassunte per voi da

Joe Galaxy

BRONTOLO LIBERO!

"L'Adige" - Giovedì 16 gennaio
Parigi

In Francia da qualche mese è scoppiata la febbre dei nani. Quelli di plastica, colorati, oppure i più solidi in cemento: i sette nani della favola di Biancaneve. Rapire i simpatici gnomi dai giardini di ville e scuole materne, e liberarli nei boschi, è diventata ormai una operazione quotidiana per i commandos che entrano in azione nel cuore della notte. I primi casi di elfi rapiti e liberati nella foresta si erano verificati all'inizio dell'estate in Normandia e nel Midi: ora il "FLNJ", il Fronte per la liberazione dei nani da giardino, si è spostato nella regione parigina e i blitz che prendono di mira il trionfo del kitsch domestico si moltiplicano.

IL RITORNO DI MAMMA BATES

"Alto Adige" - Sabato 18 gennaio - New York
La polizia di Bakersfield, in California, ha trovato il corpo di una donna di 77 anni mummificata in poltrona davanti alla tv. La figlia e la nipote di Elizabeth Wilcher hanno sostenuto di non essersi accorti che fosse morta, ma di aver pensato che fosse stata colta da una "demoniaca depressione" a causa della televisione. Sono sotto inchiesta: a quanto sembra intascano regolarmente la pensione della morta.

NATALE DI SANGUE 1

"L'Unità" - Sabato 28 dicembre
Amsterdam

Ad Amsterdam, una donna olandese di 55 anni, esasperata dal marito che cantava ininterrottamente da ore "Bianco Natale" e non accennava a smettere neppure dopo lusinghe e minacce d'ogni tipo, a un certo punto ha afferrato un coltello in cucina e l'ha colpito in pieno petto. L'uomo è stato ricoverato in ospedale ma non è in pericolo di vita. Lei ora rischia di essere incriminata per tentato omicidio.

POLLICINO

"Alto Adige" - Venerdì 7 febbraio

Un ginecologo arrestato per aver provocato un orgasmo ad una paziente durante una visita è stato prosciolto da un tribunale di Orlando. Pablo Melgarejo ha spiegato al giudice di essere affetto da tempo dal "pollice tremolante", un difetto che provoca movimenti incontrollabili del pollice. Il medico era stato arrestato dopo la denuncia di una paziente. La donna aveva detto che durante la visita era stata toccata "in modo strano" dal ginecologo. "E' la prima volta che ho un orgasmo durante una visita" si era lamentata. Le accuse della donna hanno fatto scattare analoghe denunce da altre 46 pazienti. Il ginecologo ora si è autosospeso finché non saranno esaminate tutte le altre denunce.

NATALE DI SANGUE 2

"L'Unità" - Sabato 28 dicembre
Cairo

Una donna egiziana ha dissotterrato le spoglie del marito, morto quattro anni fa, per passare insieme a lui il capodanno. La vedova, scoperta, ha raccontato ai poliziotti di aver fatto un sogno in cui il marito le chiedeva di dissepellirlo per trascorrere con lei la fine dell'anno. Il giorno dopo è andata al cimitero del Cairo e ha riportato in superficie quel che restava delle spoglie del coniuge. Quando stava lasciando il camposanto con il cranio del marito, è stata fermata da alcuni agenti che l'avevano notata. Ma dopo essersi spiegata è stata lasciata libera.

MATTO COME UN CAVALLO?

"L'Adige" - Sabato 22 febbraio
Washington

Paul Millhouse, 49 anni, della Contea di San Diego (California), è accusato di molestie sessuali nei confronti di un cavallo. A inchiodare Millhouse c'è un video girato da un investigatore privato. Nelle immagini si vede l'imputato che si avvicina al cavallo in una zona di campagna, si spoglia e poi inizia a palpeggiarlo. Nel mentre si registra la soddisfazione degli allevatori della zona che da anni avevano denunciato simili episodi, non è dato sapere cosa ne pensi il cavallo.

BAMBOLATE

"Alto Adige" - Mercoledì 8 gennaio
Washington

La fabbrica di giocattoli Mattel ha annunciato il ritiro dal commercio della sua bambola Cabbage Patch Kid, balzata agli onori delle cronache di tutto il mondo dopo che alcuni esemplari avevano letteralmente strappato "a morsi" ciocche di capelli alle loro padroncine in varie località degli USA.

UNIPOL

ASSICURAZIONI

Adesso è anche a Borgo!

In Largo Dordi, 6 (di fronte al Caffé Roma)
ogni mercoledì ed il sabato

dalle 10.00 alle 13.00.

Telefono e fax: 0461/753960

La sub-agenzia UNIPOL di Borgo vi fornirà, con professionalità e cortesia, le soluzioni più adeguate alle vostre esigenze in qualsiasi ramo assicurativo perché...

I vostri valori sono i nostri valori

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1996/97 - CAMPAGNA ABBONAMENTI 1996/97 - CAMPAGNA ABBONAMENTI 1996/97 - CAMPAGNA

PER TUTTI I NOSTRI ABBONATI

- **Prezzo bloccato per tutto il 1997 al riparo da ogni aumento**
- **Il prezzo del giornale viene tagliato fino al 30% l'Adige costerà solo 1.100 lire anziché 1.500**
- **Risparmio giorno dopo giorno fino a lire 143.000. In pratica avrete il giornale gratis per tre mesi!**
- **Appuntamento quotidiano assicurato direttamente a casa vostra**

Tutte le offerte sono valide fino al 31 marzo 1997

Aut. Dir. Entr. TN n. 45229/96

l'Adige

Abbonarsi conviene

il piacere di leggere

il piacere di risparmiare

il piacere di essere premiati

PER TUTTO IL 1997



ABBONAMENTI OFFERTA '97

- Il nuovo abbonato "Offerta '97" riceverà in regalo l'ATLANTE TRENTINO, già rilegato.
 - L'abbonato che rinnova con la formula "Offerta '97" avrà gratis la rilegatura dell'ATLANTE TRENTINO (opera che riceverà di diritto in regalo grazie all'abbonamento '96).
 - Nuovi e vecchi abbonati avranno in premio una stupenda Borsa-valigia da viaggio con tracolla, con portaombrellino e realizzata in elegante tessuto impermeabile.
 - L'abbonato "Offerta '97" avrà diritto a tutte le iniziative editoriali 1997: libretti, guide, supplementi, gadget ecc.
- * annuale ai 7, 6 e 5 numeri settimanali

ABBONAMENTI AGEVOLATI

- L'abbonato avrà in premio una Doppia torcia multidirezionale regolabile per illuminare contemporaneamente non solo davanti ma anche il terreno su cui si cammina
 - L'abbonato "agevolato", potrà acquistare il volume ATLANTE TRENTINO, già rilegato, a prezzo di favore: 22.000 lire anziché 80.000 lire.
 - L'abbonato "agevolato", non avrà diritto alle iniziative editoriali 1997.
- ATTENZIONE:** scegliendo l'abbonamento "Offerta '97" anche l'abbonato "Agevolato" 1996, avrà in omaggio il volume ATLANTE TRENTINO già rilegato.

Potete abbonarvi:

1. **effettuando il versamento su c.c. postale** n.16188385 intestato alla S.I.E. Società Iniziative Editoriali srl - Trento;

2. **presso le nostre sedi:**

- a Trento, via delle Missioni Africane, 17 e via Belenzani 28/A (Galleria Scudai); - a Rovereto, corso Rosmini, 38; - a Riva del Garda, via Dante, 8;

Chi si abbona presso le nostre Sedi potrà scegliere di ritirare direttamente i premi. Agli altri sarà recapitato in seguito direttamente a casa.

ABBONARSI = RISPARMIARE

Mesi	Num.	Costo	Offerta '97	Risparmio	Agevolati
12	7	549.000	397.000	143.000	378.000
12	6	463.500	345.000	118.500	325.000
12	5	385.000	310.000	75.500	294.000



*Occhio
al
Sole!*

OTTICA
VALSUGANA

C.so Ausugum, 62/A
BORGIO VALSUGANA
Tel. 0461/754042



*Gli "Iris"
di Van Gogh
meritano
una cornice
d'autore...*

...e una buona compagnia.

*Regala e regalati
arte*

**BOTTEGA
DELLA
CORNICE**

Borgo Valsugana
Viale IV novembre, 18